

IMPIANTO AGRIVOLTAICO E OPERE DI CONNESSIONE

LA VALENTA

POTENZA IMPIANTO 22,66 MWp - COMUNE DI PREDOSA (AL)

Proponente

SKI 26 S.R.L.

VIA CARADOSSO 9 - 20123 MILANO - P.IVA: 11412940964 – PEC: ski26@pec.it

Progettazione

Ing. Antonello Rutilio

VIA R. ZANDONAI 4 – 44124 - FERRARA (FE) - P.IVA: 00522150382 – PEC: incico@pec.it

Tel.: +39 0532 202613 – email: a.rutilio@incico.com

Collaboratori

Ing. Lorenzo Stocchino

VIA R. ZANDONAI 4 – 44124 - FERRARA (FE) - P.IVA: 00522150382 – PEC: incico@pec.it

Tel.: +39 0532 202613 – email: l.stocchino@incico.com

Coordinamento progettuale

Envidev Consulting S.R.L.

CORSO VITTORIO EMANUELE II 287 – 00186 – ROMA (RM) – P.IVA:01653460558 – PEC: envidev_csrl@pec.it

Tel.: +39 3666 376 932 – email: francesco@envidevconsulting.com

Titolo Elaborato

RELAZIONE PAESAGGISTICA

LIVELLO PROGETTAZIONE	CODICE ELABORATO	FILE NAME	DATA
DEFINITIVO	PD-REL30	23ENV04_PD-REL30.00 - Relazione paesaggistica.docx	NOVEMBRE 2023

Revisioni

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
0	NOVEMBRE '23	INTEGRAZIONE MASE	LBO	LST	ARU



RELAZIONE PAESAGGISTICA

INDICE

1	PREMESSA E DATI GENERALI	1
2	AREA DI PROGETTO	2
3	DESCRIZIONE SINTETICA DI PROGETTO.....	4
3.1	Motivazione installazione impianto	4
3.2	Caratteristiche tecniche dell'impianto	4
3.3	L'agrivoltaico	5
3.4	Le misure di mitigazione.....	5
4	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA	8
5	CONTESTO PAESAGGISTICO	9
5.1	Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) – Regione Piemonte	9
5.1.1	Macroambiti di paesaggio	9
5.1.2	Ambiti di paesaggio	11
5.1.3	Unità di paesaggio	17
6	STATO DI FATTO DELL'AREA: DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	19
7	FOTOINSERIMENTO DEL PROGETTO	24
8	VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESISTICA.....	26
8.1	Il metodo	26
8.2	Classe di sensibilità paesistica del sito	27
8.2.1	Valutazione sistemica – morfologico – strutturale	27
8.2.2	Valutazione vedutistica	33
8.2.3	Valutazione simbolica.....	35
8.2.4	Riepilogo.....	37
8.3	Grado di incidenza del progetto.....	38
8.3.1	Aspetti dimensionali e compositivi	38
8.3.2	Valutazione dell'incidenza morfologica e tipologica.....	39
8.3.3	Valutazione dell'incidenza linguistica: stile, materiali, colori.....	41
8.3.4	Valutazione dell'incidenza visiva	42
8.3.5	Valutazione dell'incidenza ambientale.....	45
8.3.6	Valutazione dell'incidenza simbolica.....	46
8.3.7	Riepilogo.....	46
9	Conclusioni e determinazione del livello di impatto paesistico del progetto	47

1 PREMESSA E DATI GENERALI

La presente relazione fa riferimento al progetto di realizzazione di un impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica di potenza pari a 22,66 MW di tipo installato a terra e non integrato, localizzato nella località Cascina-Valenta, nel comune di Predosa in provincia di Alessandria, in area agricola di pianura con morfologia prevalentemente pianeggiante, e presenta una superficie nelle disponibilità del proponente di poco più di 40 ha, di cui 33,12 ha saranno recintati. Rispetto all'agglomerato urbano della cittadina di Predosa, l'area di impianto è ubicata a sud-ovest in un'area agricola a circa 3,5km di distanza.

Il progetto prevede anche le opere di connessione alla RTN consistente in circa 12,6 km di elettrodotto 36 kV interrato passante per il comune di Predosa e Casal Cermelli.

1

La presente relazione viene redatta ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42".

2 AREA DI PROGETTO

L'area di progetto è localizzata nella località Cascina-Valenta, nel comune di Predosa in provincia di Alessandria (Regione Piemonte), in area agricola di pianura con morfologia prevalentemente pianeggiante. Rispetto all'agglomerato urbano della cittadina di Predosa, l'area di impianto è ubicata a sud-ovest in un'area agricola a circa 3,5km di distanza.

Si riporta in Figura 1 l'ubicazione su ortofoto dell'impianto e della linea di connessione alla RTN, in Figura 2 l'estratto della Tavola corografia con l'ubicazione du ortofoto del parco fotovoltaico.

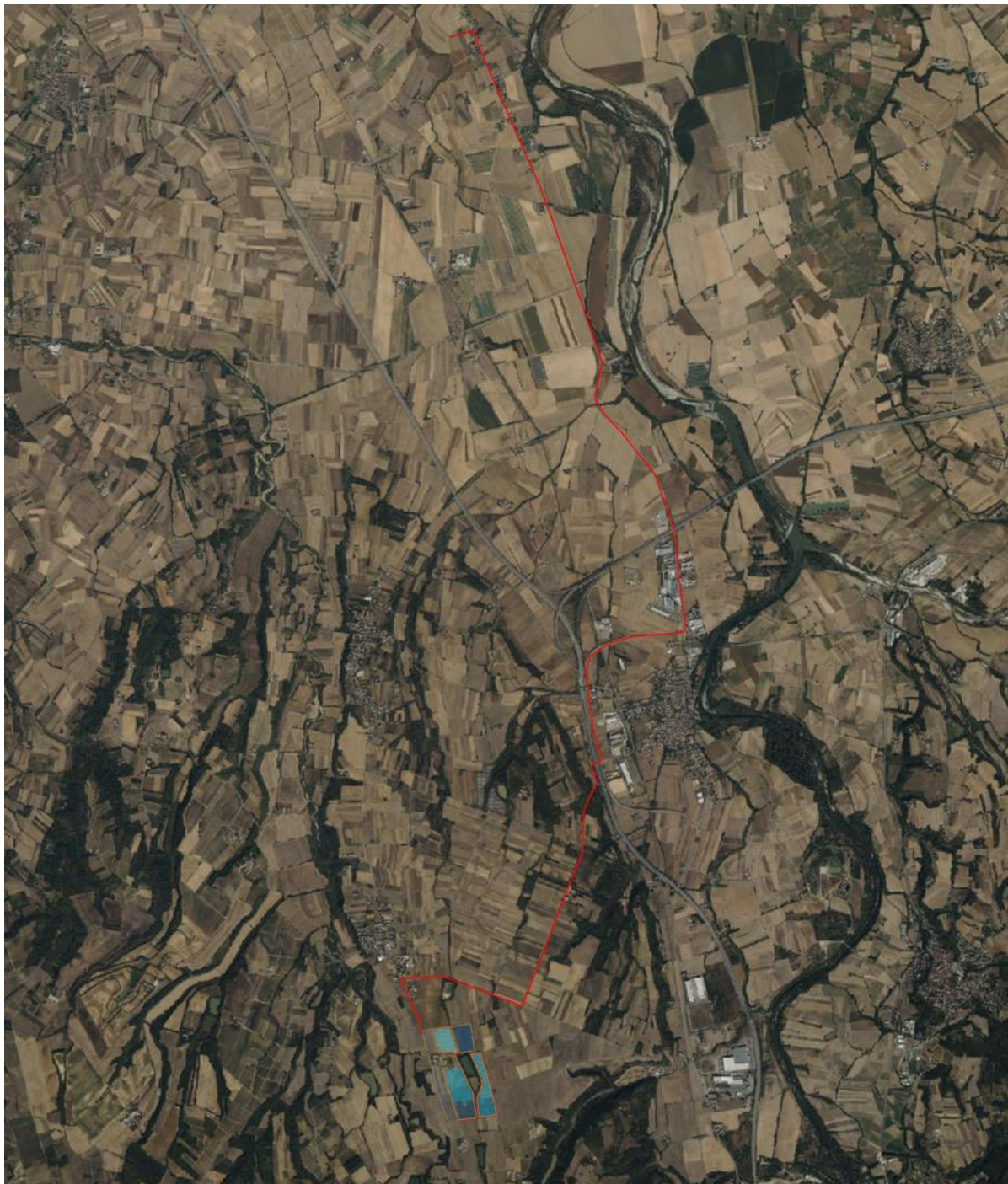


Figura 1. Ubicazione intervento su Ortofoto: impianto e linea di connessione alla RTN.



Figura 2. Ubicazione del parco fotovoltaico su Ortofoto.

3 DESCRIZIONE SINTETICA DI PROGETTO

Si riporta di seguito un estratto della Relazione Illustrativa (PD_REL01), a cui si rimanda per una trattazione approfondita.

3.1 Motivazione installazione impianto

La realizzazione dell'opera è finalizzata a contribuire al raggiungimento degli obiettivi energetici proposti dall'Italia e inseriti nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (NECP), come indicato nel documento "National Survey Report of PV Power Application in Italy 2018" redatto a cura del GSE e dell'RSE. A tal fine l'Italia si impegna ad incrementare la quota di energia elettrica consumata e prodotta da fonti rinnovabili (FER), passando di fatto dal 34% nel 2017 al 55% nel 2030. In pratica ciò si traduce in un necessario incremento della capacità fotovoltaica installata che attualmente si attesta attorno ai 20 GW complessivi per raggiungere nel 2030 i 50 GW complessivi. La produzione di energia elettrica mediante fotovoltaico permette di ridurre le emissioni di composti inquinanti quali anidride carbonica (CO₂), biossido di zolfo (SO₂) e ossidi di azoto (NO_x). Il progressivo incremento di CO₂ e SO₂ in atmosfera comportano un aumento dell'effetto serra con conseguenti effetti sul cambiamento climatico.

3.2 Caratteristiche tecniche dell'impianto

Si tratta di un impianto agrovoltaiico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica di potenza pari a 22,66 MW di tipo installato a terra e non integrato. È localizzato nella località Cascina-Valenta, nel comune di Predosa in provincia di Alessandria, in area agricola di pianura con morfologia prevalentemente pianeggiante. Il progetto prevede anche le opere di connessione alla RTN consistente in circa 12,6 km di elettrodotto 36 kV interrato passante per il comune di Predosa e Casal Cermelli.

Si riportano le caratteristiche dell'impianto.

Titolo del progetto	IMPIANTO AGRIVOLTAICO E OPERE DI CONNESSIONE LA VALENTA
Proponente	SKI 26 S.R.L
Provincia	Alessandria
Comune	Predosa e Casal Cermelli (esclusivamente per opera connessione)
Proponente	Società SKI 26 S.R.L. – Via Caradosso 9 (MI)
Potenziale nominale DC (Mwp)	22,66
Potenza produzione AC (MW)	19,9
Potenza max immissione (MWac)	19,5
Superficie recintata (ha)	33,12
Superficie Copertura Moduli FV [ha]	10,27
Superficie per agricoltura [ha al netto di strade, cabinati etc etc]	23,58
Moduli fotovoltaici (numero)	32.376
Stringhe (numero)	1.349
Inverter per stringha (numero)	80
Opere di mitigazione (ha)	1,96 di cui 0,87 a vigneto sul lato ad est dell'impianto

3.3 L'agrivoltaico

Per una trattazione approfondita si rimanda alla Relazione PedoAgronomica.

L'area individuata per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, risulta attualmente utilizzata da alcune aziende con ordinamento colturale seminati da granella, nello specifico le aziende coltivano grano e orzo che a maturazione viene raccolto (trebbiato) e commercializzato attraverso un grossista locale. In fase di progettazione sono state considerate delle soluzioni al fine di non interrompere l'attività e l'utilizzo del terreno in essere.

Nello specifico, la configurazione dell'impianto fotovoltaico prevede una distanza tra le file di pannelli pari a 9,20 metri con un corridoio minimo netto di circa 4 metri e il punto minimo di altezza dei pannelli rispetto al terreno di 0,5 metri, come indicato nelle linee guida del Ministero Transazione Ecologica pubblicate a giugno 2022, il caso appartiene ad un agrivoltaico di TIPO 2, in cui l'altezza dei moduli da terra non è progettata in modo da consentire lo svolgimento delle attività agricole al di sotto dei moduli fotovoltaici. Si configura una condizione nella quale esiste un uso combinato del suolo. Di seguito si riporta uno schema di configurazione adottato in fase di progettazione.



Figura 3- Sistema agrivoltaico in cui la coltivazione avviene tra le file dei moduli fotovoltaici, e non al di sotto di essi (TIPO 2) - Fonte "Linee guida nazionali 2022"

3.4 Le misure di mitigazione

Per una trattazione completa e approfondita si rimanda all'elaborato Relazione Mitigazione (PD_REL30).

L'obiettivo dell'intervento a verde è quello di mitigare la percezione visiva dell'impianto in progetto nei confronti delle aree contermini, andando a schermare l'impianto fotovoltaico di progetto.

Le opere di mitigazione sono riferibili ad interventi di forestazione con specie autoctone locali. La superficie d'intervento è pari a 1,96 ha di cui 0,87 ha è occupato da un vigneto sul lato ad est dell'impianto, occupando la superficie agricola.

Lungo il confine, immediatamente all'esterno dell'area recintata, dove necessaria la riduzione dell'impatto visivo, verrà realizzata una fascia di vegetazione a portamento arbustivo che andrà a costituire una siepe mista sempreverde. Per mitigare l'impianto si ritiene sufficiente la creazione di una fascia perimetrale di larghezza di almeno 5 m con un'altezza di circa 3,00 – 4,00 m. Per migliorare l'assetto paesaggistico si è scelto di utilizzare più essenze autoctone con la presenza di specie sempreverdi per garantire la barriera visiva anche nel periodo invernale. Il filare multispecie prevede una disposizione su due file, la prima, verso l'impianto, costituita da specie sempreverdi, la seconda verso l'esterno da un alternarsi di essenze per creare diversità morfologica nello strato vegetazionale.

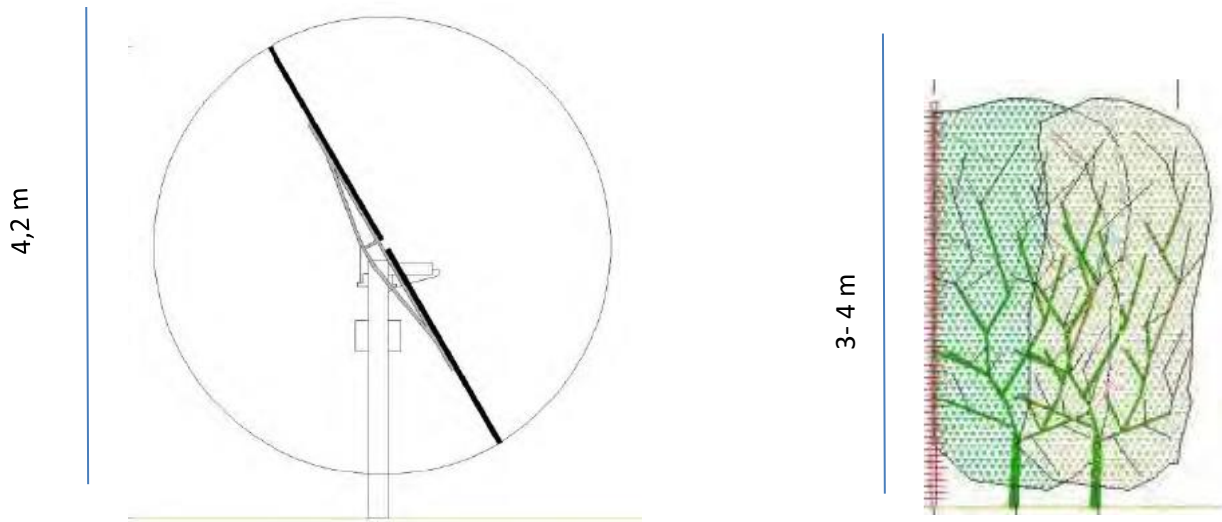


Figura 4 - Schema di siepe – Sezione trasversale

Le opere di mitigazione e compensazione occupano una superficie totale di 1,96 ha.

Calcolo superfici	Estensioni in ha
Superficie occupata dall'impianto fotovoltaico (area recintata)	33,12
Opere di mitigazione con siepe di essenze autoctone	1,09
Opere di mitigazioni con vigneto produttivo	0,87
Totale superficie di mitigazione	1,96

6

Le opere sono raffigurate in Figura 5, dove si individuano 2 tipologie d'impianto:

- Filare perimetrale (lato nord; lato ovest, lato sud e attorno all'area aziendale) con essenze autoctone a formare una siepe;
- Fascia a vigneto (lato est) con funzione produttiva oltre che mitigativa.



Figura 5- Opere di mitigazione

4 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

Dallo Studio di inserimento pianificatorio ed urbanistico (cfr. 23ENV04_PD-REL29 - Studio inserimento urbanistico), a cui si rimanda per una trattazione più completa, si riportano qui gli elementi normativi rilevanti.

Secondo il piano Paesaggistico Regionale il sito interessato dall'impianto (area recintata) è esterno a Siti Unesco e Siti Rete Natura 2000, ricade invece all'interno aree colturali di forte dominanza paesistica ai sensi dell'art. 21.1 e 21.2 del P.T.P. prevede che in queste aree venga mantenuta l'attività agricola.

L'area interessata dal progetto ricade all'interno di aree agricole coltivate E1 (secondo individuazione del P.R.G.C. del Comune di Predosa).

Ricade all'esterno di:

- aree boscate intorno ai laghi (30 NTA del P.R.G.C.),
- fascia di rispetto di edifici di interesse ambientale all'interno di aree agricole (30 NTA del P.R.G.C.),
- fascia di rispetto del Rio Retortino (36 NTA del P.R.G.C.),
- fascia di rispetto di elettrodotti, oleodotti, metanodotti, gasdotti e ossigenodotti (36 NTA del P.R.G.C.).

Il progetto rispetta quanto richiesto per la fascia di protezione del percorso stradale panoramico della Strada Provinciale SP190 Retorto Cremolino (15 NTA e 66 NTA del P.R.G.C.), non prevedendo però interventi edificatori, ma mantenendo quest'area come superficie agricola.

5 CONTESTO PAESAGGISTICO

5.1 Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) – Regione Piemonte

5.1.1 Macroambiti di paesaggio

I macroambiti di paesaggio della Regione Piemonte sono 12 e rappresentano l'aggregazione degli ambiti di paesaggio individuati dal P.P.R.. Tali macroambiti sono omogenei dal punto di vista non solo delle caratteristiche geografiche, ma anche delle componenti percettive e sono (Figura 6):

- paesaggio d'alta quota (ambito trasversale che costituisce un'ulteriore caratterizzazione di tutti gli ambiti di tipo alpino);
- paesaggio alpino del Piemonte settentrionale e dell'Ossola;
- paesaggio alpino walsler;
- paesaggio alpino franco-provenzale;
- paesaggio alpino occitano;
- paesaggio appenninico;
- paesaggio collinare;
- paesaggio della pianura del seminativo;
- paesaggio della pianura risicola;
- paesaggio pedemontano;
- paesaggio urbanizzato della piana e della collina di Torino;
- paesaggio fluviale e lacuale.

A loro volta i macroambiti individuati possono essere raggruppati in 7 categorie generali:

- paesaggio alpino;
- paesaggio appenninico;
- paesaggio collinare;
- paesaggio di pianura;
- paesaggio pedemontano;
- paesaggio urbanizzato della piana e della collina di Torino;
- paesaggio fluviale e lacuale.

L'area di intervento ricade all'interno del macroambito paesaggio appenninico.

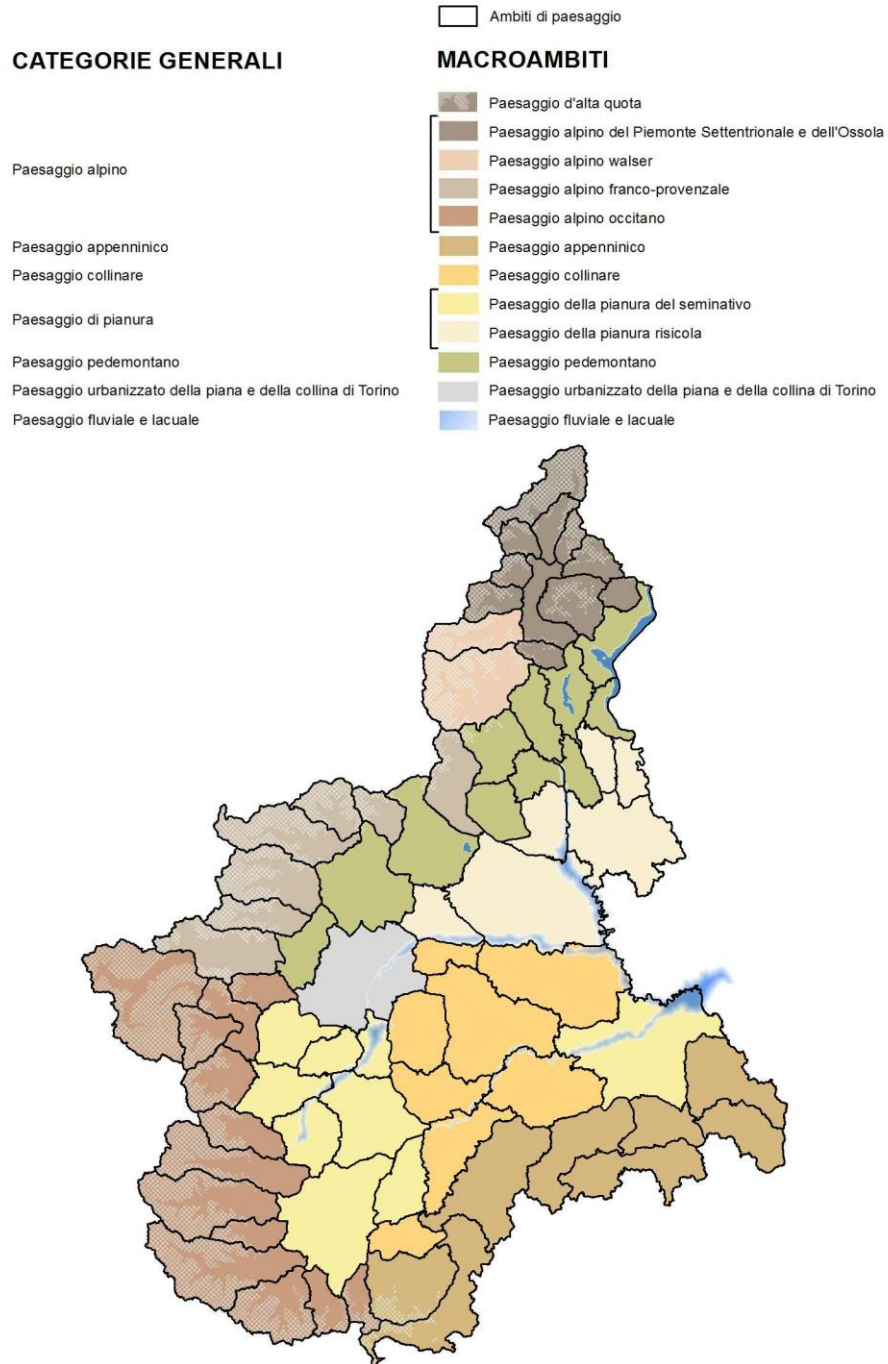


Figura 6- Macroambiti di paesaggio

5.1.2 Ambiti di paesaggio

Il P.P.R. individua 76 “Ambiti di Paesaggio” (Figura 7).

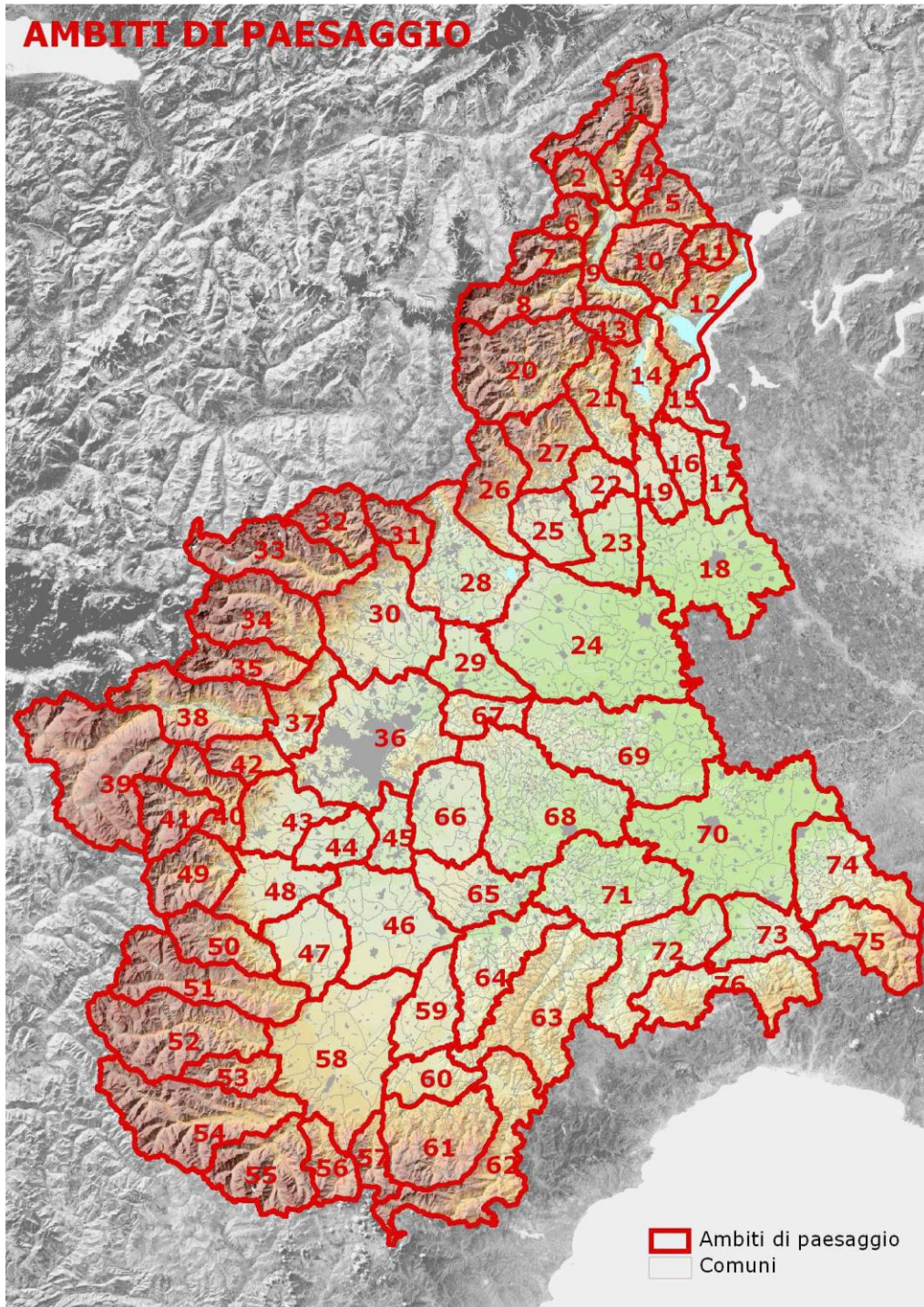
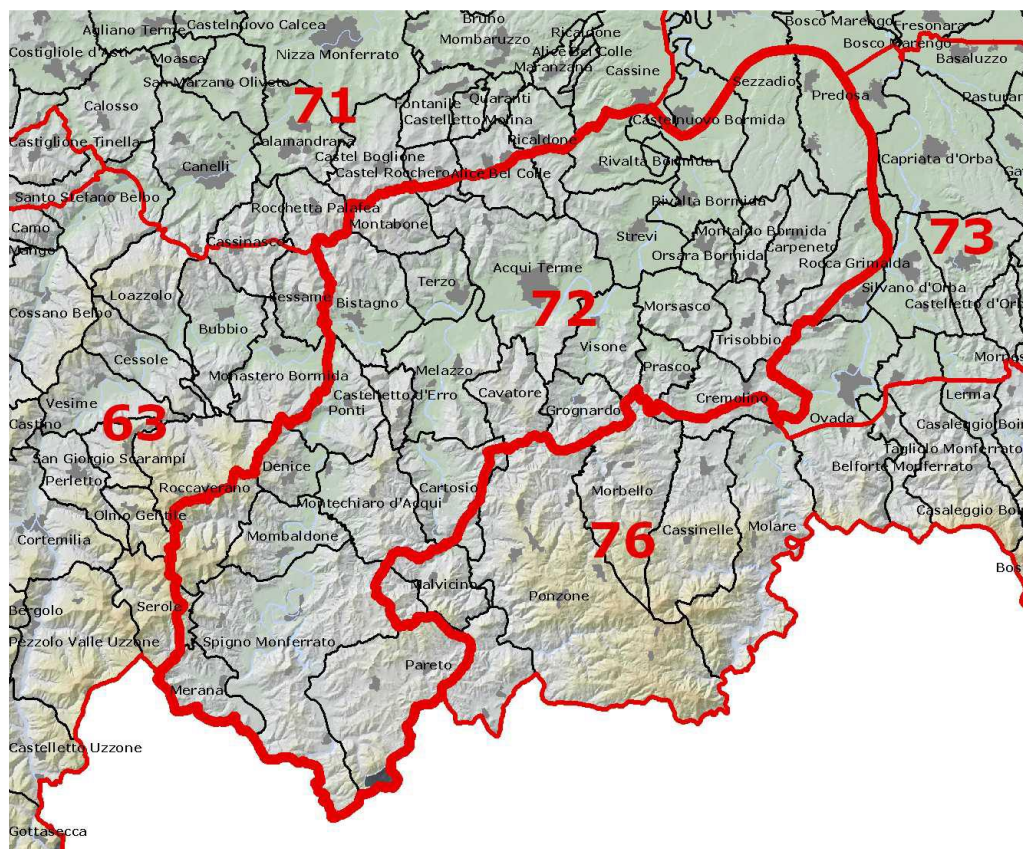


Figura 7- Ambiti di paesaggio della Regione Piemonte (P.P.R.)

ELENCO DEGLI AMBITI DI PAESAGGIO

N°	AMBITO	N°	AMBITO
1	Alpe Veglia - Devero - Valle Formazza	39	Alte Valli di Susa e Chisone
2	Valle Divedro	40	Val Chisone
3	Valle Antigorio	41	Val Germanasca
4	Valle Isorno	42	Val Sangone
5	Val Vigizzo	43	Pinerolese
6	Valle Bognanco	44	Piana tra Carignano e Vigone
7	Valle Antrona	45	Po e Carmagnolese
8	Valle Anzasca	46	Piana tra Po e Stura di Demonte
9	Valle Ossola	47	Saluzzese
10	Val Grande	48	Piana tra Barge, Bagnolo e Cavour
11	Valle Cannobina	49	Val Pellice
12	Fascia costiera nord del Lago Maggiore	50	Valle Po e Monte Bracco
13	Valle Strona	51	Val Varaita
14	Lago d'Orta	52	Val Maira
15	Fascia costiera sud del Lago Maggiore	53	Val Grana
16	Alta pianura novarese	54	Valle Stura
17	Alta valle del Ticino	55	Valle Gesso
18	Pianura novarese	56	Val Vermentagna
19	Colline novaresi	57	Val Pesio
20	Alta Val Sesia	58	Pianura e colli cuneesi
21	Bassa Val Sesia	59	Pianalto della Stura di Demonte
22	Colline di Curino e coste della Sesia	60	Monregalese
23	Baraggia tra Cossato e Gattinara	61	Valli monregalesi
24	Pianura vercellese	62	Alta valle Tanaro e Cebano
25	Baraggia tra Biella e Cossato	63	Alte Langhe
26	Valli Cervo, Oropa e Elvo	64	Basse Langhe
27	Prealpi biellesi e alta Valle Sessera	65	Roero
28	Eporediese	66	Chierese e altopiano di Poirino
29	Chivassese	67	Colline del Po
30	Basso Canavese	68	Astigiano
31	Val Chiusella	69	Monferrato e piana casalese
32	Valle Soana	70	Piana alessandrina
33	Valle Orco	71	Monferrato astigiano
34	Val d'Ala e Val Grande di Lanzo	72	Acquese e valle Bormida di Spigno
35	Val di Viù	73	Ovadese e Novese
36	Torinese	74	Tortonese
37	Anfiteatro morenico di Rivoli e Avigliana	75	Val Borbera
38	Bassa Val Susa	76	Alte valli appenniniche

Il territorio del comune di Predosa ricade all'interno degli ambiti 70, 72 e 73. L'area di progetto ricade all'interno dell'ambito 72 "Acquese e Valle Bormida di Spigno".

Ambito n. 72 "Acquese e Valle Bormida di Spigno"

Descrizione ambito

Vasto ambito che racchiude in sé una diffusa eterogeneità, a partire dai rilievi collinari meridionali, attraverso i terrazzi alluvionali antichi, fino alla pianura alessandrina. Elemento di discontinuità che attraversa l'intero ambito è la piana alluvionale del fiume Bormida che ha caratteri distintivi propri. Acqui è capoluogo di una rete fittissima di centri minori, sottoposti a processi di abbandono molto incisivi. Le relazioni di quest'ambito con quelli circostanti sono varie. Sono forti gli elementi di similitudine strutturale con l'ambito dell'Ovadese, al confine orientale, e con l'ambito Monferrato e Astigiano, al limite nord-occidentale. Il confine meridionale con le Alte Valli Appenniniche è poco permeabile paesaggisticamente, mentre esistono relazioni abbastanza profonde con l'ambito dell'Alta Langa per la continuità della valle Bormida.

Caratteristiche naturali (aspetti fisici e aspetti ecosistemici)

I versanti collinari della valle del Bormida di Spigno costituiscono un elemento strutturale molto particolare per il Piemonte per l'affiorare, in particolare alla base dei versanti, di depositi molto fini e ricchi di limi che, modellati dall'erosione, assumono forme di calanchi. Il suolo dei calanchi è nudo, per il continuo operare dei processi erosivi, o protetto da un'esigua copertura di specie arbustive ed erbacee caratteristiche di climi mediterranei. La componente forestale, caratterizzata prevalentemente da querceti di roverella, diviene predominante innalzandosi sui medi e alti versanti collinari, delimitati da crinali che presentano una particolare disposizione a pettine. Nelle aree marginali con abbandono delle colture agrarie si registra un'elevata presenza di boscaglie miste d'invasione e robinieti.

Altro elemento strutturale è il fondo valle alluvionale, che si dipana all'interno dell'ambito lungo il corso del Bormida di Spigno e, una volta che quest'ultimo confluisce con il Bormida di Millesimo, prosegue più ampio fino allo sbocco nella pianura alessandrina. Qui, sui diversi livelli deposizionali creati dalle alluvioni che si sono succedute nel tempo, domina la cerealicoltura irrigua con prevalenza del mais. Gli appezzamenti presentano spesso una disposizione irregolare a testimonianza delle modificazioni apportate dalla dinamica del corso fluviale, ma tendenzialmente non lasciano spazio alla superficie forestale, limitata ai primissimi metri dall'alveo.

Una fascia di bassa collina disposta perpendicolarmente al corso del Bormida collega i rilievi collinari

meridionali, più elevati, ai terrazzi antichi affacciati sulla pianura. Sono i morbidi versanti collinari dell'Alto Monferrato, i cui depositi ricchi di limi biancheggiano portati a giorno dalle lavorazioni per i vigneti. Solo nelle incisioni e sui versanti meno solatii rimane una copertura forestale uniforme a robinia, utilizzata storicamente per la paleria da vigna. Essi degradano poi, verso nord, nelle ondulate e incise superfici degli antichi terrazzi alluvionali, le cui caratteristiche terre rosse, che testimoniano processi avvenuti in condizioni tropicali, ospitano un'agricoltura marginale anche con viticoltura.

Scendendo scarpate quasi verticali, si raggiungono i terrazzi alluvionali evoluti, di poco rilevati rispetto alla pianura principale alessandrina. Sono lembi di pianura risparmiati dall'attività erosiva dei corsi d'acqua caratterizzati da coltivazioni di cereali e prati. Si segnala, infine, la presenza di attività estrattive, consistenti nella coltivazione di cave di inerti da calcestruzzo.

Emergenze fisico-naturalistiche

L'area collinare all'estremo sud-occidentale dell'ambito, con lembi di boschi termofili, formazioni calanchive, praterie aride e ampie zone abbandonate dall'agricoltura, è l'area più calda delle Langhe, con flora termoxerofila in prevalenza di tipo mediterraneo in senso lato. Sono inoltre presenti scosciamenti calanchivi marnosi e splendide fioriture di orchidacee. Sono altresì segnalati contesti di interesse paesaggistico, come "Valle Bormida di Spigno" e "Zona dei boschi di Pian Castagna". Sono presenti infine i biotopi "Langhe di Spigno Monferrato a Merana e Spigno" e "Bosco delle Sorti – La Communa".

Elementi naturali caratterizzanti il paesaggio:

- area boscata intorno al centro storico a Prasco;
- area limitrofa al Castello a Orsara Bormida;
- area boscata a sud dell'abitato a Morbello (ambito 76);
- area limitrofa al centro storico a Strevi;
- rocca a Terzo;
- area boscata castello di Moncrescente a Melazzo;
- area boscata a Malvicino, Spigno, Cartosio;
- aree boscate sponda destra del fiume Bormida a Castelletto d'Erro;
- sponda sinistra torrente Erro a Castelletto d'Erro;
- area boscata a sud dell'abitato a Cavatore;
- area boscata a sud-est di Roboaro a Pareto;
- area boscata al confine tra le province di Asti e Savona a Spigno Monferrato e Merana.

Caratteristiche storico-culturali

Area di cerniera tra la piana di Alessandria e il ponente ligure, presenta un insediamento connesso alla viabilità antica (Acquae Statielle-Acqui Terme) e altomedioevale (Cassine, Strevi, Terzo d'Acqui), con centri sviluppati lungo le direttrici (Acqui Terme), allungati nelle valli secondo l'andamento del percorso fluviale della Bormida di Spigno (Ponti, Spigno) e dell'Erro (Melazzo, Cartosio).

Il territorio, abitato in origine dalla tribù degli Statielli, di etnia ligure, annientata dai Romani, fu sede di una delle più antiche e ampie diocesi subalpine, interessata dalla presenza dell'importante abbazia benedettina di San Quintino di Spigno, per divenire, in periodo basso medioevale, parte integrante del marchesato del Monferrato, con sfrangiamenti dei feudi della famiglia Del Carretto di Finale e del Ducato di Milano (Cassine), per passare infine allo Stato sabauda solo nel primo quarto del XVIII secolo (Acqui Terme e acquese).

Alla colonizzazione agricola (cereali, foraggio), favorita dall'organizzazione fondiaria dell'abbazia benedettina di San Quintino, è accostabile la viticoltura - che lascia segni in terrazzamenti e canalizzazioni -, settore dell'economia riscoperto in periodo contemporaneo insieme alla produzione di altri selezionati prodotti agro-alimentari. La città di Acqui Terme, grazie alla presenza delle fonti sulfuree, ha avuto fin dalle origini una forte vocazione termale, motivo di sviluppo dell'antica colonia e ancora dell'insediamento contemporaneo, a cui è ricollegabile un buon indotto legato al turismo; rilevanti gli interventi architettonici tra Otto e Novecento, fase

di affermazione dell'attività termale.

La rete idrica naturale è costituita dal corso dei fiumi Erro e Bormida di Spigno nonché dal medio corso del fiume Bormida e dai suoi affluenti, sistema a cui erano connesse le infrastrutture antiche, di cui rimangono consistenti tracce nei resti dell'acquedotto romano oltre Bormida (Acqui Terme), che seguiva il tracciato del torrente Erro fino al bacino di captazione in località Lago Scuro. Nell'area circostante al borgo di Spigno, la Bormida e il torrente Valla hanno formato, incidendo con lo scorrere delle acque la roccia friabile, aridi calanchi senza vegetazione, di notevole interesse geologico e paesaggistico.

Di rilevante importanza per la stratificazione storica e il valore paesaggistico si ritrovano:

- area dei calanchi di Spigno (zona Rocchetta, Turpino, Montaldo);
- zona collinare tra Cassine e Strevi e più in generale la collina dell'Acquese con i terrazzamenti coltivati a vigneto;
- conca della valle del fiume Erro;
- zona del monte Orsaro.

Dinamiche in atto

Nello Spignese vi è un abbandono quasi totale delle superfici agricole, con trasformazione già avanzata verso una rinaturalizzazione spontanea con sviluppo di specie forestali arboree e arbustive autoctone. Nelle piane alluvionali e sui terrazzi più bassi invece è in atto uno sfruttamento agricolo con una spiccata tendenza alla monocoltura cerealicola, a scapito di praticoltura e boschi ripari. Sui terrazzi più antichi si assiste a una dismissione delle superfici agricole, con una rinaturalizzazione spontanea che avanza senza però riuscire a colmare una percezione visiva improntata alla marginalità e all'abbandono.

Sono in atto anche iniziative di valorizzazione che interessano le aree archeologiche di Acqui Terme, costituzione dell'ecomuseo della calce di Visone con l'obiettivo della valorizzazione delle cave dismesse situate a sud-est dell'insediamento e già documentate in epoca romana; iniziative di recupero degli spazi pubblici dei centri storici; promozione della attività escursionistica e sviluppo delle attività turistiche e agrituristiche.

15

Condizioni

La stabilità degli ambienti e del paesaggio è da considerarsi bassa nelle piane alluvionali mentre è più elevata sui terrazzi antichi e nelle aree calanchive.

Per gli aspetti idrogeologici si evidenziano:

intensi fenomeni erosivi e di dissesto interessano il sottoambito dello Spignese. Le formazioni calanchive tuttavia non possono essere efficacemente contrastate se non con misure transitorie, quali le sistemazioni operate con le tecniche dell'ingegneria naturalistica, che non possono comunque eludere il progredire dei fenomeni sul lungo periodo, dal momento che essi sono intrinseci alla natura dei sedimenti;

L'erosione e i fenomeni di dissesto meno imponenti presenti sui più dolci declivi vitati sono più facilmente contrastabili con opportune tecniche agronomiche, quali il mantenimento dell'inerbimento tra i filari e una corretta regimazione delle acque di ruscellamento superficiale;

perdita di sostanza organica connessa all'erosione del suolo.

Per gli aspetti naturalistici e degli agroecosistemi si rilevano:

taglio dei cedui invecchiati e in generale utilizzazioni irrazionali con degrado della qualità paesaggistica ed ecologica del bosco;

degrado di castagneti per fattori diversi, quali incendio, collasso colturale o più semplicemente per abbandono;

taglio a scelta commerciale con prelievo indiscriminato delle ultime querce campestri e dei grandi alberi nei boschi, soprattutto delle riserve di querce a fustaia, con utilizzazioni fatte da personale non specializzato;

riduzione e degrado della vegetazione forestale riparia, spesso compressa in una fascia lineare esigua in deperimento per invecchiamento e mancata rinnovazione degli alberi, oltre a danni da erbicidi e per

eliminazione diretta.

Per gli aspetti insediativi si rilevano:

sviluppo di infrastrutture viarie, produttive e di servizi, in maniera disordinata, nell'area prossima ad Acqui Terme che interferiscono, cancellano e frammentano il paesaggio agrario e la sua qualità percettiva, oltre a diventare un forte limite per la coerenza della rete ecologica e a causare un elevato consumo di suolo;

modesta attenzione al contesto dei manufatti storici più interessanti e alle loro connessioni territoriali;

fragilità del patrimonio edilizio storico, ancora integro nei piccoli insediamenti.

5.1.3 Unità di paesaggio

In un territorio vario e articolato come il Piemonte, l'identità riconosciuta dagli abitanti è delineata da caratteri locali di maggior dettaglio e dalla loro integrazione in dimensioni territoriali molto più limitate rispetto agli ambiti. Quindi, per restituire uno strumento di interpretazione utile al Piano è opportuno distinguere, entro gli ambiti, una disaggregazione in sub-ambiti. Soccorre a questo proposito il concetto di unità di paesaggio (U.P.).

Le U.P. riconosciute sul territorio sono definibili come ambiti caratterizzati da peculiari sistemi di relazioni (ecologiche, funzionali, storiche, culturali e visive) fra elementi eterogenei chiamati a dialogare fra loro e a restituire un complessivo e riconoscibile senso identitario. Esse costituiscono anche il contesto più appropriato per verificare gli impatti sui beni paesaggistici e le maggiori emergenze riconosciute, nonché le condizioni di integrità e di rilevanza paesaggistica che consentono di dare valutazioni sulle dinamiche trasformative del paesaggio in ciascun tratto di territorio.

Il P.P.R. individua, all'interno dei 76 ambiti, 535 U.P., distintamente caratterizzate. Tali Up sono raccolte in 9 tipi, diversamente connotati, per la dominanza di una componente paesaggistica o la compresenza di più componenti, per la resistenza e l'integrità delle risorse.

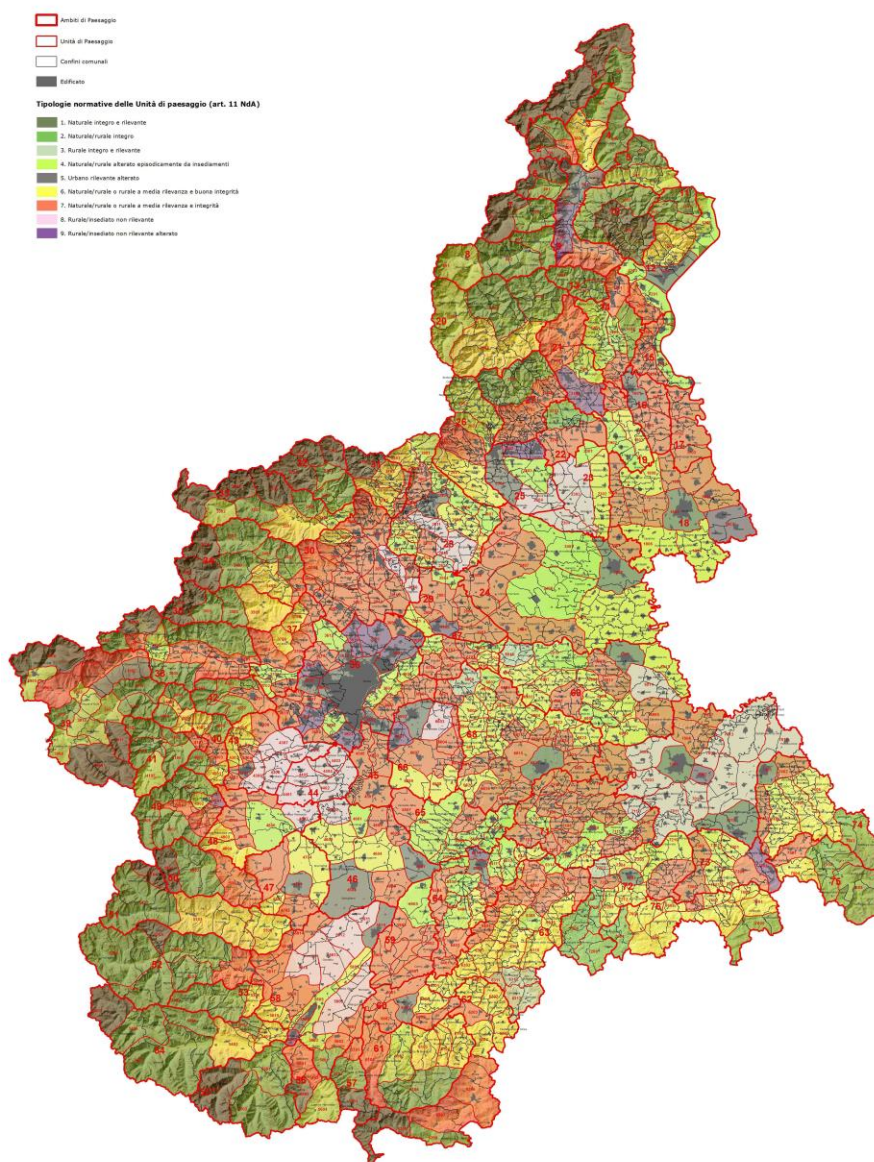


Figura 8- Tavola del P.P.R delle Unità di Paesaggio (U.P.)

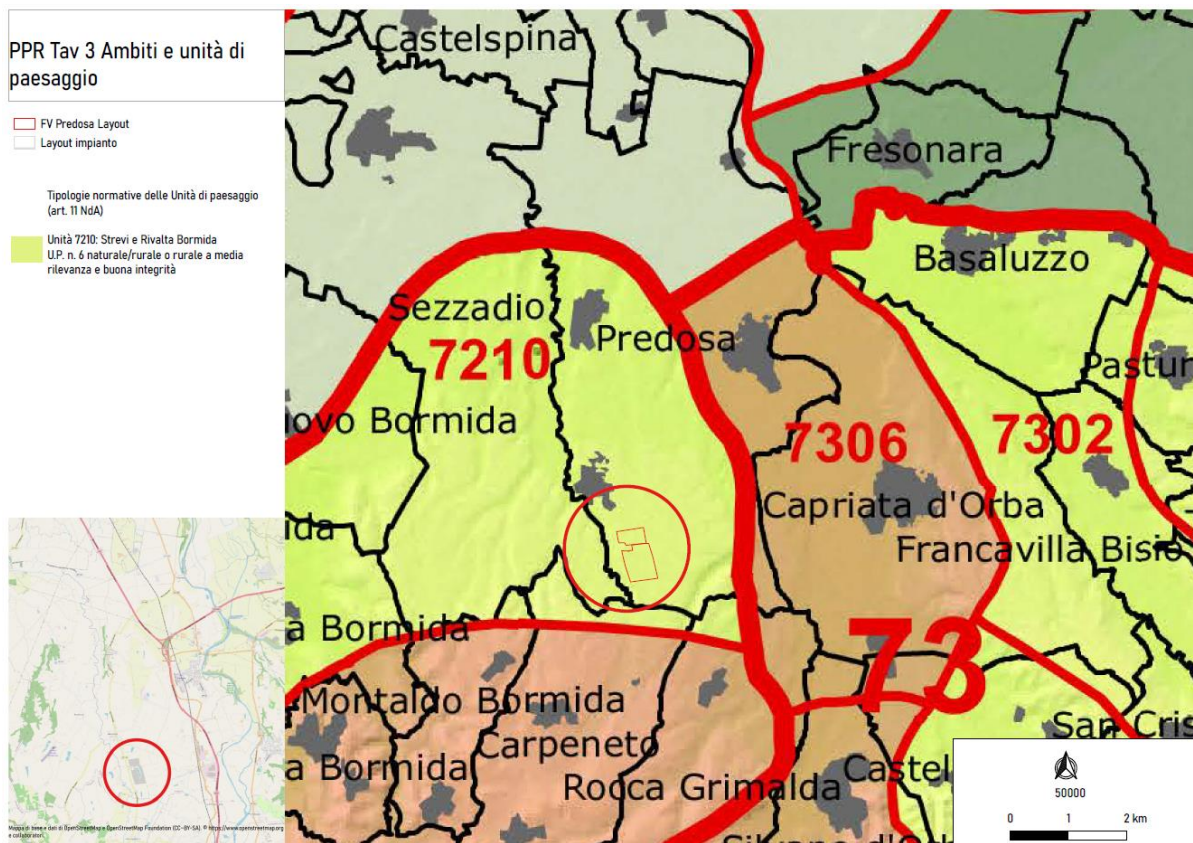


Figura 9- Inquadramento dell'area di progetto su P.P.R. Tavola 3 - Ambiti e unità di paesaggio

L'area di progetto ricade nell'unità di paesaggio Cod. 7210 Strevi e Rivalta Bormida – tipologia normativa (art. 11 NdA) VI Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità.

Art. 11 – Unità di paesaggio

“Tipologia normativa VI – naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità: è caratterizzata dalla compresenza e consolidata interazione tra sistemi naturali, prevalentemente montani e collinari e sistemi insediativi rurali tradizionali, in cui sono poco rilevanti le modificazioni indotte da nuove infrastrutture o residenze o attrezzature disperse.”

6 STATO DI FATTO DELL'AREA: DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Si rimanda al Report foto (23ENV04_PD_TAV17.00 - Report foto), di cui si riportano alcune fotografie dello stato di fatto prese dai punti individuati in Figura 10.

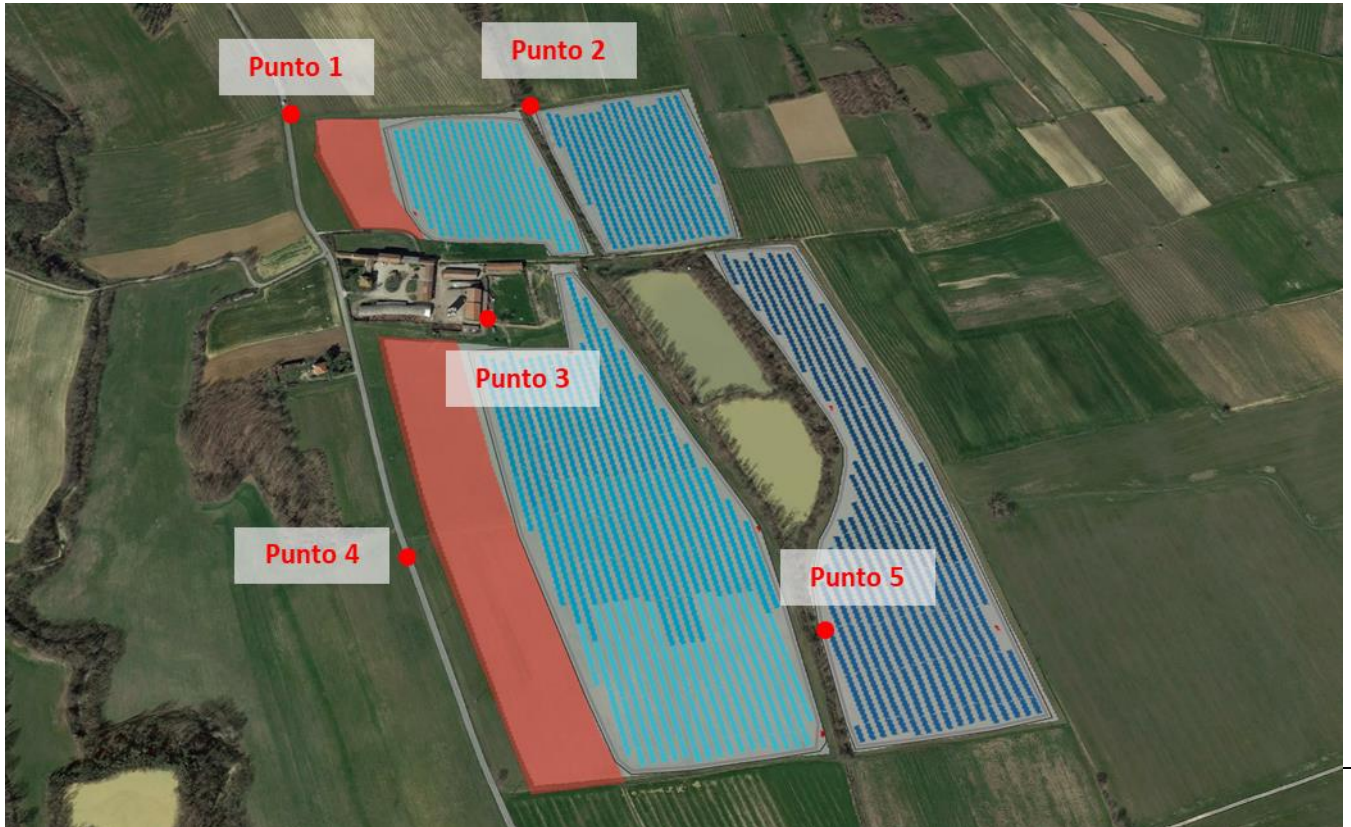


Figura 10- Panoramica dall'alto dell'area del progetto con i punti

Punto 1

Visuale aerea e da terra.





Punto 2

Visuale aerea.



Punto 3

Visuale aerea.

**Punto 4**

Visuale aerea e da terra.





Punto 5

Visuale aerea.



Punto 6

Visuale aerea.



7 FOTOINSERIMENTO DEL PROGETTO

Si rimanda alla tavola con il render del progetto (23ENV04__PD_TAV18.00_Render). In Figura 11 si osserva la panoramica dall'alto che riporta i punti di osservazione.



24

Figura 11- Panoramica dell'area di progetto.

Punto 2



Punto 3

8 VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESISTICA

8.1 Il metodo

Per la redazione della presente valutazione di compatibilità paesistica sono stati seguiti:

- L'Allegato "Relazione paesaggistica del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42";
- Il D.G.R. 11045/2002 "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti" della Regione Lombardia

Il metodo proposto consiste proprio nel considerare innanzitutto la sensibilità del sito di intervento e, quindi, l'incidenza del progetto proposto, cioè il grado di perturbazione prodotto in quel contesto. Dalla combinazione delle due valutazioni deriva quella sul livello di impatto paesistico della trasformazione proposta. È stata presa in considerazione l'intera fase di vita dell'impianto, tenendo conto dei possibili impatti in fase di cantiere, fase di esercizio e fase di dismissione.

Per quanto riguarda la sensibilità del sito, il giudizio complessivo tiene conto delle valutazioni effettuate in riferimento a tre modi di valutazione (sistemico, vedutistico e simbolico) e alle chiavi di lettura (a livello sovralocale e locale) considerati, esprimendo in modo sintetico il risultato di una valutazione generale sulla sensibilità paesistica complessiva del sito. Si è scelto di esprimere in conclusione la classe di sensibilità paesistica secondo la seguente dicitura:

sensibilità paesistica molto bassa
sensibilità paesistica bassa
sensibilità paesistica media
sensibilità paesistica alta
sensibilità paesistica molto alta

26

Per quanto riguarda il grado di incidenza paesistica del progetto, il giudizio complessivo tiene conto delle valutazioni effettuate in riferimento ai modi di valutazione (incidenza morfologica e tipologica, incidenza linguistica: stile, materiali, colori, incidenza visiva, incidenza ambientale, incidenza simbolica) e alle chiavi di lettura (a livello sovralocale e locale) considerati, esprimendo in modo sintetico una valutazione generale sul grado di incidenza del progetto. Si è scelto di esprimere in conclusione il grado di incidenza paesistico secondo la seguente dicitura:

incidenza paesistica nulla
incidenza paesistica molto bassa
incidenza paesistica bassa
incidenza paesistica media
incidenza paesistica alta
incidenza paesistica molto alta

Dalla definizione della sensibilità del sito complessiva e dell'incidenza paesaggistica del progetto complessiva si determina l'impatto paesistico complessivo del progetto.

8.2 Classe di sensibilità paesistica del sito

Si analizzano di seguito singolarmente gli elementi studiati relativamente ai tre modi di valutazione (sistemico, vedutistico e simbolico) e alle chiavi di lettura (a livello sovralocale e locale) secondo quanto D.G.R. 11045/2002 “Linee guida per l’esame paesistico dei progetti” e riportati nella Scheda di Esame Paesistico compilata.

8.2.1 Valutazione sistemica - morfologico - strutturale

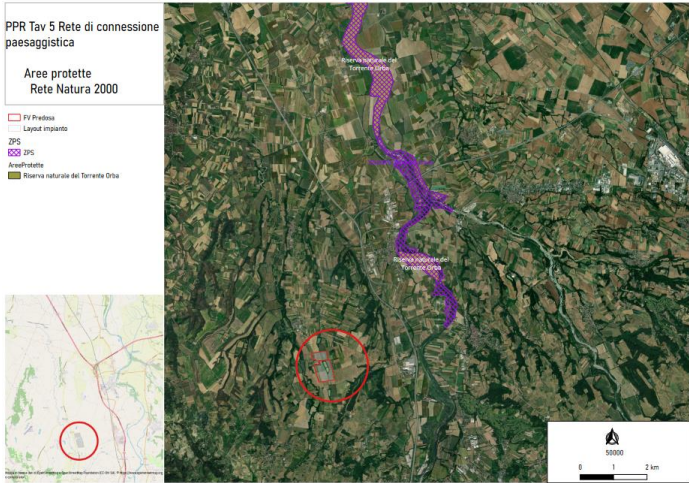
Questo modo di valutazione considera la sensibilità del sito in quanto appartenente a uno o più sistemi che strutturano l’organizzazione di quel territorio e di quel luogo, assumendo che tale condizione implichi determinate regole o cautele per gli interventi di trasformazione. Normalmente qualunque sito partecipa a sistemi territoriali di interesse geo-morfologico, naturalistico e storico-insediativo.


LETTURA A LIVELLO SOVRALocale

Si valutano le relazioni del sito di intervento con elementi significativi di un sistema che caratterizza un contesto più ampio di quello di rapporto immediato.

Si riporta di seguito la valutazione degli elementi di:

1) Interesse geomorfologico (leggibilità delle forme naturali del suolo).	
Descrizione	Strutture morfologiche di particolare rilevanza nella configurazione di contesti paesistici: crinali, orli di terrazzi, sponde fluviali e lacuali.
Individuazione elementi	<p>Osservando a scala sovralocale il territorio risulta pianeggiante e collinare e il sito risulta compreso in una zona tra il Torrente Orba e il Rio Stanavasso.</p> <p>La Tavola 5 del PPR individua a livello sovralocale l’area in cui si inserisce il progetto come un’area agricola in cui ricreare connettività diffusa.</p>  <p>Nelle zone immediatamente limitrofe a dividere l’area di intervento si rileva la presenza del Rio Retortino che confluisce nei due laghi artificiali</p>
Valutazione	A livello sovralocale il sito di intervento si inserisce in un’area agricola pianeggiante e collinare in cui ricreare connettività diffusa. Il progetto prevede la realizzazione di opere di mitigazione mediante la piantumazione di una siepe multispecie perimetrale e di un vigneto che contribuiranno a migliorare la connettività paesaggistica.

Interesse naturalistico (presenza di reti e/o aree di rilevanza ambientale).	
Descrizione	Aree o elementi di rilevanza ambientale che intrattengono uno stretto rapporto relazionale con altri elementi nella composizione di sistemi di maggiore ampiezza: componenti dell'idrografia superficiale, corridoi verdi, aree protette, boschi, fontanili.
Individuazione elementi	<p>L'area di progetto ricade in un contesto prevalentemente agricolo, in cui gli elementi naturali si compenetrano nel sistema insediativo tradizionale rurale.</p> <p>Osservando a livello sovralocale l'area in esame è attraversata da una fitta rete idrografica superficiale: partendo da ovest e spostandoci verso est si incontrano il Torrente Orba, il Rio Secco, il Rio Retortino e i due laghi artificiali in cui confluisce (adiacenti all'area di progetto), il Rio Stavanasso e il Bormida. Si individuano boschi ripari sulle sponde, che si configurano come corridoi verdi.</p> <p>Il corso d'acqua principale che riveste una maggiore importanza naturalistica nell'area è il Torrente Orba, il cui territorio circostante è designato come sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT1180002 "Torrente Orba" e come Riserva Naturale del Torrente Orba (EUAP0362). Si riporta uno stralcio della Tavola del P.P.R. Rete di connessione paesaggistica.</p> <div style="text-align: center;">  </div> <p>Tale Sito dista circa 3,5 km dall'area del progetto e circa 300 m dal cavidotto. L'area di progetto è divisa dal Sito Natura 2000 da un'area agricola, con piccoli e puntuali insediamenti antropici. La Riserva Naturale Torrente Orba dista 3900 m dal parco agrivoltaico e 350 m dal cavidotto.</p> <p>L'area interessata dal progetto non ricade all'interno della Rete Ecologica Regionale,</p>
Valutazione	Il progetto non prevede l'eliminazione del bosco ripario intorno ai laghi e rispetta le distanze previste dagli strumenti normativi dal Rio Retortino. Si prevede la realizzazione di opere di mitigazione mediante la piantumazione di una siepe multispecie perimetrale e di un vigneto che contribuiranno a migliorare la connettività paesaggistica ed ecologica dell'area vasta.

3) interesse storico-insediativo (leggibilità dell'organizzazione spaziale e della stratificazione storica degli insediamenti e del paesaggio agrario).	
Descrizione	Componenti proprie dell'organizzazione del paesaggio agrario storico: terrazzamenti, maglie poderali segnate da alberature ed elementi irrigui, nuclei e manufatti rurali distribuiti secondo modalità riconoscibili e riconducibili a modelli culturali che strutturano il territorio agrario.
Individuazione elementi	<p>L'area di progetto si trova all'interno di un contesto agricolo caratterizzato da un sistema insediativo tradizionale rurale, in cui gli elementi agricoli si intervallano ad elementi naturali. Osservando a livello sovralocale sono visibili corsi d'acqua protetti da boschetti planiziali, canali irrigui e strade poderali. I centri abitati sono piccoli e si rileva la presenza sparsa di edifici rurali e cascine.</p> <p>Vicino all'area di progetto si rileva la cascina valenta, identificata dal P.R.G.C. del Comune di Predosa come un edificio di interesse ambientale ricadente in aree agricole.</p>  <p>PA Edifici di interesse ambientale ricadenti in aree agricole (PA) – art.30</p>
Valutazione	<p>L'impianto non prevede l'eliminazione o la modificazione degli insediamenti storici e della Cascina Valenta. In particolare, l'impianto verrà installato rispettando la fascia di profondità di 30 m a tutela di edifici di interesse ambientale ricadenti in aree agricole.</p> <p>Inoltre, il progetto prevede l'installazione di un impianto agrivoltaico, maggiormente coerente con l'organizzazione spaziale del paesaggio agrario, rispetto ad un impianto tradizionale.</p>

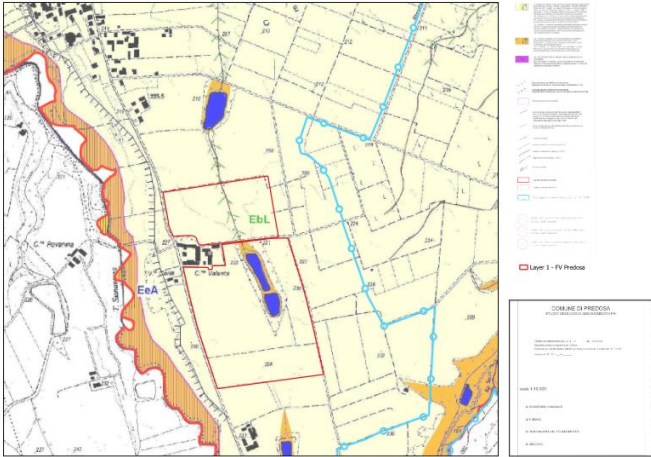
29

4) Partecipazione ad un sistema di testimonianze della cultura formale e materiale (stili, materiali, tecniche costruttive, tradizioni culturali di un particolare ambito geografico).	
Descrizione	Testimonianze della cultura formale e materiale caratterizzanti un determinato ambito storico-geografico (per esempio quella valle o quel tratto di valle): soluzioni stilistiche tipiche e originali, utilizzo di specifici materiali e tecniche costruttive (l'edilizia in pietra o in legno, i muretti a secco.), il trattamento degli spazi pubblici.
Individuazione elementi	<p>L'area di progetto si inserisce in un paesaggio agricolo, caratterizzato da un sistema insediativo tradizionale rurale, il quale si declina in piccoli centri abitati e cascine sparse.</p> <p>I centri urbani, quali Mantovana e Predosa, presentano caratteristiche tipologiche tipiche del contesto rurale, con villette singole, edifici bassi, intonacati o con mattoni faccia a vista.</p>
Valutazione	L'area di progetto risulta separata dai centri abitati di Mantovana e Predosa. L'elemento più vicino è la Cascina Valenta, la quale non verrà modificata dal progetto. In particolare, l'impianto verrà installato rispettando la fascia di profondità di 30 m a tutela di tale edificio di interesse ambientale.

LETTURA A LIVELLO LOCALE

Si considera l'appartenenza o contiguità del sito di intervento con elementi propri dei sistemi qualificanti quel luogo specifico.

Si riporta di seguito la valutazione degli elementi:

1) di interesse geo-morfologico.	
Descrizione	Segni della morfologia del territorio: dislivello di quota, scarpata morfologica, elementi minori dell'idrografia superficiale
Individuazione elementi	<p>L'area di progetto è separata in due parti distinte dal passaggio del Rio Retortino e dalla presenza dei due laghi artificiali, i quali sono circondati da un'area boscata.</p> <p>Secondo la Tavola 8 "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" del P.R.G.C., l'intervento ricade in una porzione di territorio a moderata pericolosità geomorfologica.</p> 
Valutazione	L'area di progetto individuata dal P.R.G.C. come a moderata pericolosità geomorfologica risulta idonea alla tipologia di progetto previsto (si rimanda allo 23ENV04_PD_REL29.00 Studio di Inserimento Urbanistico). Il progetto non prevede la modificazione dell'idrografia superficiale dell'area e non prevede l'eliminazione dell'area boscata presente. Vengono rispettate le fasce di rispetto previste dalle Norme Tecniche Attuative del P.R.G.C.

30

2) di interesse naturalistico	
Descrizione	Elementi naturalistico-ambientali significativi per quel luogo: alberature, monumenti naturali, fontanili o zone umide che non si legano a sistemi più ampi, aree verdi che svolgono un ruolo nodale nel sistema del verde locale.
Individuazione elementi	A livello locale si rileva la presenza del Rio Retortino e dei laghi artificiali, circondati da una fascia boscata.
Valutazione	<p>L'intervento non prevede la modificazione dell'idrografia superficiale dell'area e non prevede l'eliminazione dell'area boscata presente. Vengono rispettate le fasce di rispetto previste dalle Norme Tecniche Attuative del P.R.G.C.</p> <p>Il progetto prevede la realizzazione di opere di mitigazione mediante la piantumazione di una siepe multispecie perimetrale e di un vigneto che contribuiranno a migliorare la connettività paesaggistica ed ecologica dell'area.</p>

3) di interesse storico - agrario	
Descrizione	Componenti del paesaggio agrario storico: filari, elementi della rete irrigua e relativi manufatti (chiuse, ponticelli...), percorsi poderali, nuclei e manufatti rurali.
Individuazione elementi	L'area di progetto si trova all'interno di un contesto agricolo caratterizzato da un sistema insediativo tradizionale rurale, in cui gli elementi agricoli si intervallano ad elementi naturali. Osservando a livello locale si individua la presenza del Rio Retortino e dei laghi artificiali, protetti da una fascia boscata. Nell'area di progetto troviamo la presenza di strade poderali e nelle vicinanze è possibile identificare la presenza della Cascina Valenta, identificata dal Piano Regolatore come un edificio di interesse ambientale ricadente in aree agricole.
Valutazione	L'intervento non prevede la modificazione dell'idrografia superficiale dell'area e non prevede l'eliminazione dell'area boscata presente. Vengono rispettate le fasce di rispetto previste dalle Norme Tecniche Attuative del P.R.G.C., sia per l'idrografia superficiale e le aree boscate, sia per la Cascina Valenta. Il progetto prevede la realizzazione di opere di mitigazione mediante la piantumazione di una siepe multispecie perimetrale e di un vigneto che contribuiranno a migliorare la connettività paesaggistica ed ecologica dell'area.

4) di interesse storico - artistico	
Descrizione	Elementi di interesse storico-artistico: centri e nuclei storici, monumenti, chiese e cappelle, mura storiche.
Individuazione elementi	Vicino l'area di progetto non si rileva la presenza di elementi di interesse storico artistico.
Valutazione	/

31

5) di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica).	
Descrizione	Elementi di relazione fondamentali a livello locale: percorsi – anche minori – che collegano edifici storici di rilevanza pubblica, parchi urbani, elementi lineari – verdi o d'acqua – che costituiscono la connessione tra situazioni naturalistico-ambientali significative, «porte» del centro o nucleo urbano, stazione ferroviaria...
Individuazione elementi	Si rilevano i seguenti elementi di connessione tra sistemi naturalistici: <ul style="list-style-type: none"> • siepi; • canali irrigui; • Rio Retortino e laghi; • Aree boscate. L'area del progetto è localizzata nei pressi di un "percorso stradale panoramico, la strada provinciale SP 190 Retorto-Cremolino, che collega il piccolo centro di Mantovana con Carpeneto.
Valutazione	Il Rio Retortino, i laghi, i canali irrigui e le aree boscate (nell'area agricola, ma esterni all'area di progetto) sono elementi di relazione che costituiscono una connessione con le aree agricole e boscate circostanti. Vengono rispettate le fasce di rispetto previste dalle Norme Tecniche Attuative del P.R.G.C., sia per l'idrografia superficiale e le aree boscate, sia per la Cascina Valenta, sia per il percorso stradale panoramico. Il progetto prevede la realizzazione di opere di mitigazione mediante la piantumazione di una siepe multispecie perimetrale e di un vigneto che contribuiranno a migliorare la connettività paesaggistica ed ecologica dell'area.

6) vicinanza o appartenenza ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo linguistico, tipologico e d'immagine	
Descrizione	Si tratta di una situazione in genere più frequente nei piccoli nuclei, negli insediamenti montani e rurali e nelle residenze isolate ma che potrebbe riguardare anche piazze o altri particolari luoghi pubblici.
Individuazione elementi	Non vi sono elementi
Valutazione	/

8.2.2 Valutazione vedutistica

Il D.G.R. 11045/2002 riporta che il modo di valutazione vedutistico si applica là dove si consideri di particolare valore questo aspetto in quanto si stabilisce tra osservatore e territorio un rapporto di significativa fruizione visiva per ampiezza (panoramicità), per qualità del quadro paesistico percepito, per particolarità delle relazioni visive tra due o più luoghi. Se, quindi, la condizione di co- visibilità è fondamentale essa non è sufficiente per definire la sensibilità vedutistica di un sito, vale a dire non conta tanto, o perlomeno non solo, quanto si vede ma che cosa si vede e da dove. È infatti proprio in relazione al cosa si vede e da dove che si può verificare il rischio potenziale di alterazione delle relazioni percettive per occlusione, interrompendo relazioni visive o impedendo la percezione di parti significative di una veduta, o per intrusione, includendo in un quadro visivo elementi estranei che ne abbassano la qualità paesistica.

LETTURA A LIVELLO SOVRALocale

Si valutano le caratteristiche del sito di intervento considerando le relazioni percettive che esso intrattiene con un intorno più ampio, dove la maggiore ampiezza può variare molto a seconda delle situazioni morfologiche del territorio.

Di seguito vengono valutati i seguenti elementi:

1) Percepibilità da un ampio ambito territoriale.	
Descrizione	Siti collocati in posizioni morfologicamente ergenti e quindi visibili da un ampio ambito territoriale (l'unico rilievo in un paesaggio agrario di pianura, il crinale, l'isola o il promontorio in mezzo al lago...)
Individuazione elementi	Osservando a scala sovrallocale il territorio risulta collinare, mentre il sito di intervento si trova in un'area nel complesso pianeggiante, anche se non completamente in quanto degrada dolcemente da entrambi i lati verso il Rio Retortino. L'area di progetto non si trova su un rilievo e non risulta posizionata in un contesto "emergente".
Valutazione	L'area di progetto non è posizionata in un contesto "emergente"; pertanto risulta visibile solo a livello locale e non sovrallocale.

33

2) Interferenza con percorsi panoramici di interesse sovrallocale.	
Descrizione	Il sito si trova in Contiguità con percorsi panoramici di spiccato valore, di elevata notorietà, di intensa fruizione, e si colloca in posizione strategica rispetto alle possibilità di piena fruizione del panorama (rischio di occlusione)
Individuazione elementi	Il P.R.G.C. individua un percorso stradale panoramico, la strada provinciale SP 190 Retorto-Cremolino, che collega il piccolo centro di Mantovana con Carpeneto, ed è localizzata nei pressi dell'area di progetto.
Valutazione	Viene rispettata la fascia di rispetto prevista dalle Norme Tecniche Attuative del P.R.G.C. per il percorso stradale panoramico. Il progetto prevede la realizzazione di opere di mitigazione mediante la piantumazione di una siepe multispecie perimetrale e di un vigneto che contribuiranno a migliorare la connettività paesaggistica ed ecologica dell'area. In particolare, tali opere di mitigazione andranno a schermare l'opera all'osservatore posizionato sul percorso stradale panoramico.

3) Inclusione in una veduta panoramica	
Descrizione	Appartenenza del sito ad una «veduta» significativa per integrità paesistica e/o per notorietà (la sponda del lago, il versante della montagna, la vista verso le cime...), si verifica in questo caso il rischio di «intrusione»
Individuazione elementi	Non si rilevano vedute significative. La presenza dei laghi artificiali e del Rio Retortino è attualmente già schermata dall'area boscata che li circonda.
Valutazione	Il sito di progetto non è visibile da ampie vedute panoramiche.

4) Percepibilità del sito	
Descrizione	Percepibilità del sito da tracciati (stradali, ferroviari, di navigazione, funivie) ad elevata percorrenza.
Individuazione elementi	L'area di progetto attualmente è percepibile solamente dalla strada provinciale SP 190 Retorto-Cremolino (percorso panoramico), che collega il piccolo centro di Mantovana con Carpeneto, e dalle strade interpoderali presenti nel tessuto agricolo. L'area di intervento non risulta visibile dall'autostrada E25 in quanto schermata da un crinale collinare.
Valutazione	Viene rispettata la fascia di rispetto prevista dalle Norme Tecniche Attuative del P.R.G.C. per il percorso stradale panoramico. Il progetto prevede la realizzazione di opere di mitigazione mediante la piantumazione di una siepe multispecie perimetrale e di un vigneto che contribuiranno a migliorare la connettività paesaggistica ed ecologica dell'area. In particolare, tali opere di mitigazione andranno a schermare l'opera all'osservatore posizionato sul percorso stradale panoramico.

LETTURA A LIVELLO LOCALE

Ci si riferisce principalmente a relazioni percettive che caratterizzano quel luogo.

1) Interferenza con punti di vista panoramici	
Descrizione	Il sito interferisce con un belvedere o con uno specifico punto panoramico.
Individuazione elementi	Non si individuano belvedere o specifici punti panoramici.
Valutazione	L'area di progetto non interferisce con un belvedere o con uno specifico punto panoramico.

2) Interferenza/contiguità con percorsi di fruizione paesistico-ambientale	
Descrizione	Il sito si colloca lungo un percorso locale di fruizione paesistico- ambientale (il percorso-vita nel bosco, la pista ciclabile lungo il fiume, il sentiero naturalistico...)
Individuazione elementi	L'area di progetto è percepibile dalla strada provinciale SP 190 Retorto-Cremolino (percorso panoramico), che collega il piccolo centro di Mantovana con Carpeneto, e dalle strade interpoderali presenti nel tessuto agricolo.
Valutazione	Il progetto prevede la realizzazione di opere di mitigazione mediante la piantumazione di una siepe multispecie perimetrale e di un vigneto che contribuiranno a migliorare la connettività paesaggistica ed ecologica dell'area. In particolare, tali opere di mitigazione andranno a schermare l'opera all'osservatore posizionato sul percorso stradale panoramico.

3) Interferenza con relazioni percettive significative tra elementi locali (verso la rocca, la chiesa etc..).	
Descrizione	Il sito interferisce con le relazioni visuali storicamente consolidate e rispettate tra punti significativi di quel territorio (il cono ottico tra santuario e piazza della chiesa, tra rocca e municipio, tra viale alberato e villa...).
Individuazione elementi	Il sito non interferisce con le relazioni visuali storicamente consolidate e significative tra elementi locali.
Valutazione	/

8.2.3 Valutazione simbolica

Questo modo di valutazione non considera tanto le strutture materiali o le modalità di percezione, quanto il valore simbolico che le comunità Locali e sovralocali attribuiscono al luogo, ad esempio, in quanto teatro di avvenimenti storici o leggendari, o in quanto oggetto di celebrazioni letterarie, pit-toriche o di culto popolare.

La valutazione prende in considerazione se la capacità di quel luogo di esprimere e rievocare pienamente i valori simbolici associati possa essere compromessa da interventi di trasformazione che, per forma o funzione, risultino inadeguati allo spirito del luogo.

LETTURA A LIVELLO SOVRALocale

Si considerano i valori assegnati a quel luogo non solo e non tanto dalla popolazione insediata quanto da una collettività più ampia. Spesso il grado di notorietà risulta un indicatore significativo.

Si valuta:

35

1) Appartenenza ad ambiti oggetto di celebrazioni letterarie, e artistiche o storiche	
Descrizione	Siti collocati in ambiti oggetto di celebrazioni letterarie (ambientazioni sedimentate nella memoria culturale, interpretazioni poetiche di paesaggi, diari di viaggio...), o artistiche (pittoriche, fotografiche e cinematografiche...) o storiche (luoghi di celebri battaglie..)
Individuazione elementi	Nel Comune di Predosa si rileva la presenza dei seguenti elementi di interesse storico, culturale e religioso: Chiesa di San Sebastiano; Chiesa Parrocchiale della Natività di Maria; Museo dell'oro. Rimangono poche tracce del Castello di Predosa, demolito agli inizi dell'Ottocento.
Valutazione	Il progetto non interferisce con nessun elemento di interesse storico, culturale e religioso.

2) Appartenenza ad ambiti di elevata notorietà (richiamo turistico).	
Descrizione	Siti collocati in ambiti di elevata notorietà e di forte richiamo turistico per le loro qualità paesistiche (citazione in guide turistiche).
Individuazione elementi	L'area non è un ambito di elevata notorietà e di forte richiamo turistico.
Valutazione	/

LETTURA A LIVELLO LOCALE

Si considerano quei luoghi che pur non essendo oggetto di (particolari) celebri citazioni rivestono un ruolo rilevante nella definizione e nella consapevolezza dell'identità locale, possono essere connessi sia a riti religiosi (percorsi processuali, cappelle votive...) sia ad eventi o ad usi civili (luoghi della memoria di avvenimenti locali, luoghi rievocativi di leggende e racconti popolari, luoghi di aggregazione e di riferimento per la popolazione insediata).

1) Interferenza/contiguità con luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale

Descrizione	Luoghi celebrativi o simbolici della cultura/tradizione locale
Individuazione elementi	Non presenti.
Valutazione	/

8.2.4 Riepilogo

Considerate le valutazioni sopra effettuate si può concludere che:

<i>Modi di valutazione</i>	<i>Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale</i>	<i>Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale</i>
1. Morfologico-strutturale	● Sensibilità paesaggistica media	● Sensibilità paesaggistica media
2. Vedutistico	● Sensibilità paesaggistica media	● Sensibilità paesaggistica media
3. Simbolico	● Sensibilità paesaggistica bassa	● Sensibilità paesaggistica bassa
Giudizio sintetico	<input type="checkbox"/> Sensibilità paesaggistica media	<input type="checkbox"/> Sensibilità paesaggistica media
Giudizio complessivo	<input type="checkbox"/> Sensibilità paesaggistica media	

8.3 Grado di incidenza del progetto

L'analisi dell'incidenza del progetto tende ad accertare in primo luogo se questo induca un cambiamento paesisticamente significativo alle due scale sopra considerate (locale e sovralocale). Il contesto sovralocale deve essere inteso non soltanto come veduta da lontano, ma anche come ambito di congruenza storico-culturale e stilistico, entro il quale sono presenti quei valori di identità e specificità storica, culturale, linguistica precedentemente richiamati.

La valutazione del grado di incidenza paesistica del progetto è strettamente collegata a quella relativa alla definizione della classe di sensibilità paesistica del sito.

8.3.1 Aspetti dimensionali e compositivi

Gli aspetti dimensionali e compositivi giocano spesso un ruolo fondamentale ai fini della valutazione dell'incidenza paesistica di un progetto.

In generale la capacità di un intervento di modificare il paesaggio (grado di incidenza) cresce al crescere dell'ingombro dei manufatti previsti. La dimensione che interessa sotto il profilo paesistico non è, però, quella assoluta ma quella relativa, in rapporto sia ad altri edifici o ad altri oggetti presenti nel contesto, sia alla conformazione morfologica dei luoghi. La dimensione percepita dipende anche molto da fattori qualitativi come il colore, l'articolazione dei volumi e delle superfici, il rapporto pieni/vuoti dei prospetti etc.

Parametro	Caratterizzazione del contesto Descrive il contesto relativamente a:
1. Altezza / profilo	<u>1. altezze degli edifici, andamento dei profili</u> L'area si caratterizza per la presenza di piccoli centri abitati e manufatti rurali sparsi. Gli edifici sono principalmente abitazioni singole o accostate, di altezza modesta. Sono presenti strutture funzionali alle attività agricole, anch'esse di altezza contenuta.
2. Planimetria/ moduli /allineamenti	<u>2. disposizione e allineamento degli edifici, moduli dimensionali</u> Il paesaggio in esame è prettamente agricolo ed è caratterizzato dalla presenza di manufatti rurali sparsi e piccoli centri abitati con moduli dimensionali ridotti.
3. Rapporto con il terreno	<u>3. andamento del terreno: profili in sezione</u> il territorio a vasta scala risulta collinare, mentre il sito di intervento si trova in un'area nel complesso pianeggiante, anche se non completamente in quanto degrada dolcemente da entrambi i lati verso il Rio Retortino.
4. Articolazione volumetrica	<u>4. trattamento dei volumi: elementari, articolati</u> I volumi degli edifici dei piccoli centri abitati sono semplici e non articolati, così come i manufatti rurali, facilmente riconoscibili per il loro utilizzo agricolo. L'edificio principale della Cascina Valenta risulta anch'esso elementare, ma con un elemento di rilievo: una piccola torretta sulla sommità.
5. Prospetti / pieni-vuoti	<u>5. rapporto tra aperture (porte, finestre, vetrine) e superfici piene tenendo conto anche presenza di logge, portici, bow-window e balconi</u> Non pertinente
6. Coperture	<u>6. tipologie di copertura prevalenti (piane, a falde, etc.) e relativi materiali</u> Nei piccoli centri abitati (Mantovana, Predosa) le coperture prevalenti degli edifici sono a falda. Il complesso di Cascina Valenta presenta prevalentemente coperture a falda.
7. Materiali / colori dei prospetti	<u>7. finiture di facciata (materiali, colori, ecc.)</u> I piccoli centri abitati (Mantovana, Predosa) e il complesso di Cascina Valenta presentano edifici prevalentemente intonacati. Sono presenti anche edifici con mattoni faccia a vista.
8. Trattamento degli spazi esterni non edificati	<u>8. disposizione e arredo degli spazi esterni conseguente ad un'organizzazione progettuale</u> Non pertinente

8.3.2 Valutazione dell'incidenza morfologica e tipologica

I rischi di compromissione morfologica sono fortemente connessi alla perdita di riconoscibilità o alla perdita di elementi caratterizzanti i diversi sistemi territoriali (es. movimenti terra, realizzazione nuovi interventi infrastrutturali).

LETTURA A LIVELLO SOVRALocale

Si esamina di seguito la coerenza, il contrasto o l'indifferenza del progetto rispetto:

1) alle forme naturali del suolo	
Valutazione	<p>L'intervento non pregiudica la morfologia dell'area vasta e la presenza degli elementi geomorfologici esistenti.</p> <p>L'installazione dell'impianto fotovoltaico non contrasta le regole morfologiche del paesaggio esaminato.</p>

2) alla presenza di sistemi/aree di interesse naturalistico	
Valutazione	<p>Il sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT1180002 "Torrente Orba" dista circa 3,5 km dall'area del progetto e circa 300 m dal cavidotto. La Riserva Naturale Torrente Orba dista 3,9 km dal parco agrivoltaico e 350 m dal cavidotto.</p> <p>Non si può escludere che l'avifauna, in particolare le specie migratrici, e i chiroterri, possano incorrere in possibili criticità dovute all'"effetto lago" e all'inquinamento luminoso polarizzato, quali collisione con i pannelli o disorientamento. A questo si può aggiungere la parziale mutazione dell'uso del suolo dovuto alla copertura del parco fotovoltaico e alla possibile minore disponibilità di aree di foraggiamento. Tuttavia, tale aspetto risulta mitigato dall'installazione di un impianto di tipo agrivoltaico e non tradizionale.</p> <p>L'installazione dell'impianto non va a compromettere l'organizzazione spaziale delle aree di interesse naturalistico. Il progetto prevede la realizzazione di opere di mitigazione mediante la piantumazione una siepe multispecie perimetrale e di un vigneto che contribuiranno a migliorare la connettività paesaggistica ed ecologica dell'area vasta.</p> <p>Infatti, la siepe costituisce un elemento di continuità vegetazionale con i territori contermini in un contesto territoriale rurale ma con evidenti testimonianze lungo i corsi d'acqua naturali e/o artificiali di fasce vegetazionali fondamentali per creare un collegamento ecologico con le aree naturali presenti lungo il Torrente Orba. Tale connessione potrà avere un impatto positivo sulla fauna presente.</p>

39

3) alle regole morfologiche e compositive riscontrate nella organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale	
Valutazione	<p>L'area di progetto si trova all'interno di un contesto agricolo caratterizzato da un sistema insediativo tradizionale rurale, in cui gli elementi agricoli si intervallano ad elementi naturali</p> <p>Il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico: vengono installati fuori terra pannelli fotovoltaici che rappresentano un elemento tecnologico non direttamente in armonia con il contesto rurale di riferimento. Tuttavia, la realizzazione di un impianto agrivoltaico rispetto ad un impianto fotovoltaico tradizionale permette di non snaturare la destinazione funzionale dell'area, mantenendo anche quelli che sono gli elementi tipologici del contesto agricolo (coltivazioni, siepi, canali irrigui).</p> <p>Gli insediamenti rurali esistenti non vengono modificati dal progetto.</p> <p>Inoltre, il progetto prevede la realizzazione di opere di mitigazione mediante la piantumazione una siepe multispecie perimetrale e di un vigneto che contribuiranno ad incrementare la presenza delle siepi, un elemento tipologico del contesto agricolo di rilevante importanza che contribuirà a migliorare la connettività paesaggistica ed ecologica dell'area</p>

	vasta.
--	--------

LETTURA A LIVELLO LOCALE

I parametri di valutazione a scala locale sono:

1) conservazione o alterazione dei caratteri morfologici del luogo

Valutazione	Il sito di intervento si trova in un'area nel complesso pianeggiante, anche se non completamente in quanto degrada dolcemente da entrambi i lati verso il Rio Retortino. La realizzazione di progetto mantiene i caratteri morfologici del luogo.
--------------------	---

2) adozione di tipologie costruttive più o meno affini a quelle presenti nell'intorno per le medesime destinazioni funzionali

Valutazione	Sono stati individuati all'interno del Comune di Predosa i seguenti impianti fotovoltaici: <ul style="list-style-type: none"> • a sud ovest della zona industriale ovest di Predosa; • a ovest di Retorto.
--------------------	--

3) conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico culturali o tra elementi naturalistici

Valutazione	La piantumazione di filari di mitigazione non contribuirà solamente a mitigare visivamente il parco fotovoltaico ma anche a creare una connessione ecologica con le siepi già presenti sul sito d'intervento: fascia boscata attorno agli invasi e lungo le rive del Rio Retortino. La siepe costituisce un elemento di continuità vegetazionale con i territori contermini in un contesto territoriale rurale ma con evidenti testimonianze lungo i corsi d'acqua naturali e/o artificiali di fasce vegetazionali fondamentali per creare un collegamento ecologico con le aree naturali presenti lungo il Torrente Orba. Tale connessione potrà avere un impatto positivo sulla fauna presente.
--------------------	---

LETTURA A LIVELLO SOVRALocale
1) coerenza, contrasto o indifferenza del progetto rispetto ai modi linguistici tipici del contesto, inteso come ambito di riferimento storico - culturale

Valutazione	Considerando il rapporto tra progetto e il contesto agricolo circostante, si rileva che verranno installati fuori terra pannelli fotovoltaici che rappresentano un elemento tecnologico non direttamente in armonia con l'ambito rurale di riferimento. Tuttavia, la realizzazione di un impianto agrivoltaico rispetto ad un impianto fotovoltaico tradizionale permette di non snaturare la destinazione funzionale dell'area, mantenendo anche quelli che sono gli elementi tipologici del contesto agricolo (coltivazioni, siepi, canali irrigui).
--------------------	--

LETTURA A LIVELLO LOCALE
1) coerenza, contrasto o indifferenza del progetto rispetto ai modi linguistici prevalenti nel contesto, inteso come intorno immediato

Valutazione	<p>Durante la fase di cantiere si prevede una perturbazione del carattere percettivo del paesaggio agrario dovuta alla presenza del cantiere (scavi, mezzi di lavoro, aree a deposito materiali ecc.).</p> <p>Considerando il rapporto tra progetto e il contesto agricolo immediatamente circostante, si rileva che verranno installati fuori terra pannelli fotovoltaici che rappresentano un elemento tecnologico non direttamente in armonia con l'ambito rurale di riferimento. Tuttavia, la realizzazione di un impianto agrivoltaico rispetto ad un impianto fotovoltaico tradizionale permette di non snaturare la destinazione funzionale dell'area, mantenendo anche quelli che sono gli elementi tipologici attualmente presenti, cioè coltivazioni, idrografia superficiale (Rio Retortino e i laghi artificiali) e aree boscate. La piantumazione di filari di siepi e vigne ha come obiettivo quello di aumentare la connessione ecologica tra gli elementi, oltre che di schermatura visiva.</p> <p>Durante la fase di dismissione si prevede una perturbazione del carattere percettivo del paesaggio agrario dovuta alla presenza del cantiere (scavi, mezzi di lavoro, aree a deposito materiali ecc.).</p>
--------------------	---

8.3.4 Valutazione dell'incidenza visiva

L'incidenza visiva viene valutata sulla base dello Studio di intervisibilità (23ENV04_PD-REL25.00 - Relazione intervisibilità). Lo studio ha individuato 3 punti di vista (VP) riconosciuti come potenzialmente critici (Figura 12) e che possono avere un impatto sulla visibilità.



Figura 12- Localizzazione dei 3 punti di vista (VP) riconosciuti come potenzialmente critici

Dalla Tavola dell'Intervisibilità (Figura 13) emerge come allo stato attuale dai punti di vista VP2 e VP3 l'impianto 42 risulterebbe visibile.



Figura 13- Stralcio tavola Intervisibilità

Il progetto prevede un ampio intervento di mitigazione (si veda per tutti i dettagli il documento 23ENV04_PD-REL30.00 - Relazione Mitigazione). L'obiettivo dell'intervento a verde è quello di mitigare la percezione visiva dell'impianto in progetto nei confronti delle aree contermini, andando a schermare l'impianto agrivoltaico. Si riporta in Figura 14 uno stralcio della Tavola riguardante le opere di mitigazione dove si individuano 2 tipologie d'impianto:

- filare perimetrale (lato nord; lato ovest, lato sud e attorno all'area aziendale) con essenze autoctone a formare una siepe;
- fascia a vigneto (lato est) con funzione produttiva oltre che mitigativa.



Figura 14- Stralcio Tavola opere di mitigazione

La presenza del filare perimetrale e della fascia a vigneto andrà a mitigare la visibilità dell'impianto, risultando coerente con la trama agricola del paesaggio. Tali elementi andranno inoltre a potenziare i sistemi verdi lineari dell'area.

LETTURA A LIVELLO SOVRALocale

Considerate le analisi di intervisibilità effettuate e le misure di mitigazione previste si esaminano i seguenti parametri:

1) Ingombro visivo	
Valutazione	Il territorio circostante risulta pianeggiante e collinare. L'impianto fotovoltaico di progetto non costituisce un ingombro visivo in quanto è opportunamente schermato dalle misure di mitigazione previste, dagli elementi collinari e dagli elementi paesaggistici tipici del paesaggio agrario, quali filari e siepi.

2) Contrasto cromatico	
Valutazione	/

3) Alterazione dei profili e dello skyline	
Valutazione	Non sono stati individuati punti panoramici nell'area; pertanto l'impianto fotovoltaico di progetto non risulta visibile da punti panoramici e non comporta un'alterazione dello skyline in quanto sarà opportunamente schermato dalle misure di mitigazione previste (messa a dimora di siepi e vigneti).

LETTURA A LIVELLO LOCALE

Si esaminano i seguenti parametri:

1) Ingombro visivo	
Valutazione	<p>Il sito di intervento è localizzato all'interno di un'area agricola. All'interno dello studio di intervisibilità sono stati riconosciuti 3 punti visuali potenzialmente critici situati sulla Strada Provinciale SP 190. Sono state quindi individuate le misure di mitigazione ottimali per schermare l'impianto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • filare perimetrale (lato nord; lato ovest, lato sud e attorno all'area aziendale) con essenze autoctone a formare una siepe; • fascia a vigneto (lato est) con funzione produttiva oltre che mitigativa. <p>L'osservatore vedrà come ingombro visivo una fascia a vigneto e le siepi, due elementi tipici del contesto agricolo di riferimento. Si specifica che la fascia di rispetto della strada panoramica SP 190 viene rispettata.</p>

44

2) Occultamento di visuali rilevanti	
Valutazione	Attorno all'area di intervento non vi sono visuali rilevanti che il progetto può occultare.

3) Prospetto su spazi pubblici	
Valutazione	L'intervento non è visibile da spazi pubblici quali piazze o luoghi di ritrovo.

8.3.5 Valutazione dell'incidenza ambientale

I parametri e i criteri di incidenza ambientale permettono di valutare quelle caratteristiche del progetto che possono compromettere la piena fruizione paesistica del luogo. Gli impatti acustici sono sicuramente quelli più frequenti e che hanno spesso portato all'abbandono e al degrado di luoghi paesisticamente qualificati, in alcuni casi anche con incidenza rilevante su un ampio intorno. Possono però esservi anche interferenze di altra natura, per esempio olfattiva come particola- re forma sensibile di inquinamento aereo.

LETTURA A LIVELLO SOVRALocale

1) Alterazione delle possibilità di fruizione sensoriale complessiva (uditiva, olfattiva) del contesto paesistico-ambientale

Valutazione	Non si ritiene che la fase di cantiere e la futura fase di dismissione alterino la possibilità di fruizione sensoriale complessiva (uditiva, olfattiva) del contesto paesistico-ambientale a livello sovralocale, in quanto le lavorazioni saranno circoscritte all'area di intervento. La presenza dell'impianto fotovoltaico non comporta alcuna alterazione della possibilità di fruizione sensoriale complessiva del contesto paesistico-ambientale, in quanto non comporta inquinamento acustico e olfattivo.
--------------------	---

LETTURA A LIVELLO LOCALE

1) Alterazione delle possibilità di fruizione sensoriale complessiva (uditiva, olfattiva) del contesto paesistico-ambientale

Valutazione	Nella fase di cantiere il rumore emesso durante le lavorazioni maggiormente impattanti risulterà compatibile con il limite previsto per i cantieri temporanei per tutte le fasi, tranne che per quella di allacciamento per gli edifici maggiormente prossimi alla strada; tale lavorazione avrà una durata molto breve presso ciascun ricettore. In linea generale si ritiene che in tale frangente l'impatto sul contesto paesistico ambientale risulti moderato e comunque accettabile in quanto reversibile e di breve durata, oltre che mitigabile. La presenza dell'impianto fotovoltaico non comporta alcuna alterazione della possibilità di fruizione sensoriale complessiva del contesto paesistico-ambientale, in quanto non comporta inquinamento acustico e olfattivo. Nella fase di dismissione il rumore emesso durante le lavorazioni maggiormente impattanti risulterà compatibile con il limite previsto per i cantieri temporanei per tutte le fasi, tranne che per quella di allacciamento per gli edifici maggiormente prossimi alla strada; tale lavorazione avrà una durata molto breve presso ciascun ricettore. In linea generale si ritiene che in tale frangente l'impatto sul contesto paesistico ambientale risulti moderato e comunque accettabile in quanto reversibile e di breve durata, oltre che mitigabile.
--------------------	---

45

8.3.6 Valutazione dell'incidenza simbolica

I parametri e i criteri di incidenza simbolica mirano a valutare il rapporto tra progetto e valori simbolici e di immagine che la collettività locale o più ampia ha assegnato a quel luogo.

LETTURA A LIVELLO SOVRALocale

1) Adeguatezza del progetto rispetto ai valori simbolici e d'immagine celebrativi del luogo

Valutazione	Il progetto risulta distante e non ha alcun rapporto con gli elementi di interesse storico, culturale e religioso (Chiesa di San Sebastiano, Chiesa Parrocchiale della Natività di Maria, Museo dell'oro) del Comune di Predosa
--------------------	---

LETTURA A LIVELLO LOCALE

1) Capacità dell'immagine progettuale di rapportarsi convenientemente con i valori simbolici attribuiti dalla comunità locale al luogo (importanza dei segni e del loro significato)

Valutazione	Non sono stati individuati elementi con valori simbolici attribuiti dalla comunità locale al luogo.
--------------------	---

8.3.7 Riepilogo

Si riporta di seguito la valutazione sintetica del grado di incidenza del progetto.

Criterio di valutazione	Valutazione sintetica in relazione ai parametri di valutazione a scala sovralocale	Valutazione sintetica in relazione ai parametri di valutazione a scala locale
1. Incidenza morfologica e tipologica	● incidenza paesistica media	● incidenza paesistica media
2. Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	● incidenza paesistica media	● incidenza paesistica media
3. Incidenza visiva	● incidenza paesistica bassa	● incidenza paesistica bassa
4. Incidenza ambientale	● incidenza paesistica bassa	● incidenza paesistica bassa
5. Incidenza simbolica	● incidenza paesistica nulla	● incidenza paesistica nulla
Giudizio sintetico	☐ incidenza paesistica media	☐ incidenza paesistica media
Giudizio complessivo	☐ incidenza paesistica media	

9 Conclusioni e determinazione del livello di impatto paesistico del progetto

Dalle analisi effettuate è emerso che l'area di progetto, classificata come un'area con sensibilità paesaggistica complessivamente media:

- è una zona agricola inserita in un contesto rurale tradizionale;
- è localizzata vicino al Rio Retortino, ai laghi artificiali e alle aree boscate che circondano questi elementi;
- si trova nei pressi della Cascina Valenta, individuata dal P.R.G.C. come un edificio di interesse ambientale ricadente in area agricola;
- è raggiungibile tramite Strada Provinciale SP190, la quale viene individuata dal P.R.G. C. come un percorso stradale panoramico;
- dista circa 3,5 km dalla ZSC-ZPS IT1180002 Torrente Orba e circa 3,9 km dalla Riserva Naturale Torrente Orba (EUAP0362);
- non si trova in un area "emergente" e visibile da punti panoramici; pertanto risulta visibile solo a livello locale e non sovralocale;
- non è interessata dalla presenza di elementi di carattere storico-artistico e non è un sito turistico.

È stato quindi possibile determinare il grado di incidenza paesistica dell'intervento come complessivamente medio in quanto:

- si rinvergono elementi di pregio legati al contesto agricolo e naturale (aree boscate, corpi idrici superficiali, cascina, strada panoramica). Tuttavia, tali elementi non vengono modificati o eliminati e vengono rispettate le distanze imposte dalle fasce di rispetto secondo quanto previsto dagli strumenti pianificatori e vincolistici;
- verranno installati fuori terra pannelli fotovoltaici che rappresentano un elemento tecnologico non direttamente in armonia con il contesto rurale di riferimento. Tuttavia, la realizzazione di un impianto agrivoltaico rispetto ad un impianto fotovoltaico tradizionale permette di non snaturare la destinazione funzionale dell'area, mantenendo anche quelli che sono gli elementi tipologici del contesto agricolo (coltivazioni, siepi, canali irrigui);
- il progetto prevede la realizzazione di opere di mitigazione mediante la piantumazione di una siepe multispecie perimetrale e di un vigneto al fine di:
 - schermare visivamente l'impianto;
 - contribuire a migliorare la connettività paesaggistica ed ecologica dell'area.

In particolare, la presenza del filare perimetrale e della fascia a vigneto andrà a mitigare la visibilità dell'impianto, risultando coerente con la trama agricola del paesaggio. Tali elementi andranno inoltre a potenziare i sistemi verdi lineari dell'area, creando una connessione ecologica con le siepi già presenti sul sito d'intervento: fascia boscata attorno agli invasi e lungo le rive del Rio Retortino. La siepe costituisce un elemento di continuità vegetazionale con i territori contermini in un contesto territoriale rurale ma con evidenti testimonianze lungo i corsi d'acqua naturali e/o artificiali di fasce vegetazionali fondamentali per creare un collegamento ecologico con le aree naturali presenti lungo il Torrente Orba.

- la presenza dell'impianto fotovoltaico non comporta alcuna alterazione della possibilità di fruizione sensoriale complessiva del contesto paesistico-ambientale, in quanto non comporta inquinamento acustico e olfattivo.
- si specifica che durante la fase di cantiere e di dismissione si prevede una perturbazione del carattere

percettivo del paesaggio agrario dovuta alla presenza del cantiere stesso (scavi, mezzi di lavoro, aree a deposito materiali ecc.). Tale perturbazione risulta però temporanea, considerata la durata limitata dei lavori, e reversibile.

Considerando:

- le valutazioni effettuate,
- la sensibilità paesaggistica media del sito,
- l'incidenza paesistica media dell'intervento,

si ritiene che il progetto abbia complessivamente un impatto medio sul paesaggio.